IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 45. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 15 Febbraio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Convenzione pel Benadir

Questa mattina gli Uffici debbono prendere in esame la Convenzione passata fra il governo e la nuova Società pel Benadir. Siccome questo contratto, diretto a sistemare quella nostra colonia, della quale fummo tra i promotori quando in Italia non si pensava ancora a Massaua, era già concluso sotto il gabinetto Crispi, il ministero attuale ha semplicemente cercato di migliorarlo.

Ma per quanto l'abbia migliorato, è sempre imperfetto, giacchè basta leggere la convenzione per convincersi che in fondo è il governo che immette la nuova Società nella gestione delle stazioni doganali della costa, nei territori del Benadir colla rispettiva zona neutra, assumendosi una serie di obblighi verso la Società, mentre la Società, tutto ben ponderato, si obbliga ad un bel nulla.

Difatti il Governo si obbliga di pagare alla Società 400,000 franchi all'anno, concede le miniere *gratis*, col diritto alla Società di cederle ad altri; concede tutti i terreni demaniali presenti e futuri, cede tutti i diritti doganali e le tasse in vigore, autorizza la Società a mettere nuovi tributi, ammette per i prodotti del Benadir che verranno in Italia lo stesso regime doganale — e la Società dal canto suo si obbliga di inalberare la bandiera italiana (dovrebbe forse inalberare la cinese), a pagare il personale occorrente per i dazi ed i tributi, a conservare i fabbricati, a passare 120 mila rupie (160 mila lire circa) di canone al Sultano di Zanzibar sui 400,000 franchi che essa Società riceve dallo Stato e ad assumere il servizio di posta, compensato probabilmente dai francobolli che metterà in vendita.

E' indubitato che una sistemazione di quella colonia era indispensabile e per noi il sistema di affidarla ad una Società era senza dubbio il migliore. Così fanno gli altri Stati, maestri nella materia e sarebbe una fortuna, come abbiamo sempre detto, se si potesse fare altrettanto per la colonia Eritrea.

Due erano i concetti che si presentavano: o affidare alla Società la costa per la riscossione dei dazi, che noi paghiamo sotto forma di canone al Sultano del Zanzibar, dandovi così puro carattere commerciale: oppure affidarle tutto, come fa la Convenzione, per tentare, oltre allo sviluppo del commercio, la colonizzazione delle terre.

Nel primo caso l'annualità sarebbe stata eccessiva: nel secondo si doveva richiedere dalla Società un capitale molto più forte, giacchè un milione fa ridere anche i Somali, e imporle l'obbligo di coltivare almeno una certa estensione dei territori demaniali che lo Stato le cede in enfiteusi per 50 anni.

Ora la Convenzione ha adottato il secondo concetto, ma gli obblighi che assume la Società si limitano al primo e cioè alla riscossione dei dazi e ad applicare delle tasse per suo esclusivo uso e consumo.

La conseguenza è questa che se la Società non vuol coltivare nè una pianta di cotone, nè una pianta di tabacco, nè attivare una miniera, fra 50 anni restituisce il Benadir come l'ha preso.

Se non che, posto che i dazi ed i tributi compensino dal più al meno la spesa del personale, comprese le 600 guardie, la Società si troverà in questa condizione, che ricevendo dallo Stato 400,000 fr. all'anno e non dovendone pagare che 160,000 al Sultano, riceverà ogni anno almeno 200,000 fr. di utile, che vuol dire il 20 per 0[0 di frutto del milione di capitale sociale.

E' vero che nella relazione del Ministero si afferma che la Società coltiverà il suolo, le miniere ecc. ecc. — e noi vogliamo credere che lo farà — ma intanto sta di fatto che nella Convenzione nessun obbligo essa assume, " tranne quello di promuovere nei modi che essa crederà più opportuni la vita economica dei paesi concessile. „

Difatti, cosa nuovissima, di questi paesi concessile non è annesso al progetto neppure uno schizzo approssimativo.

Ciò detto in linea generale, esamineremo partitamente il progetto, per quanto non sappiamo se dopo tante trattative sia possibile modificare la Convenzione.

Politica e Diplomazia

(S) **Lipsia**, 14. — E' morto il dott. Kayser uno dei Presidenti del Senato dell'Alta Corte dell'Impero e antico Direttore della sezione coloniale presso il Ministero degli affari esteri.

Cristiania — E' probabile la formazione di un nuovo Ministero, di cui farebbero parte il signor Steen capo del partito liberale, l'ex-ministro Blehr e l'antico presidente dello Storthing, Konow.

Cairo — Osman Pascià, zio del Kedive, è morto ad un tratto, mentre si recava alle Piramidi, in seguito ad un attacco di apoplessia fulminante.

Washington — In seguito alle dimissioni del signor Dupuy de Lôme, il signor Dubosc è stato nominato Incaricato di affari spagnuolo.

Berna, 14 — Il nuovo ambasciatore di Francia conte di Montholon, giunto ieri l'altro, presenterà le sue credenziali entro la settimana.

New-York — Nelle elezioni presidenziali in Colombia il signor Manuel San Clemente è stato nominato presidente e il signor José Manuel Maroquin vice presidente.

Il conte Kalnoky.

(S) **Brünn**, 14. — E' morto il conte Kalnoky, ex-Ministro degli affari esteri.

L'Imperatore si farà rappresentare ai funerali dal maresciallo della Corte, conte Csiraky.

(S) **Vienna**, 14. — Circa la malattia che determinò la morte dell' ex-ministro degli affari esteri, conte Kalnoky, il *Fremdenblatt* dice che il conte Kalnoky si pose a letto causa una indisposizione che rivestiva il carattere d'influenza. Questa sul principio non sembrò di natura tale da suscitare preoccupazioni, ma al quarto giorno assunse improvvisamente carattere così grave, che cagionò la morte dell'infermo.

Il conte Gustavo Kalnoky, di antica famiglia boema era nato nel 1832. Giovanissimo entrò nell'esercito e nel 1852 passò nella diplomazia. Fu incaricato d'affari presso la S. Sede e ambasciatore a Pietroburgo.

Alla morte del bar. Haymerle nel 1881, la scelta dell'Imperatore cadde sul conte Kalnoky. Uno dei suoi primi atti fu il trattato di alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, le cui trattative erano state iniziate tra l'Haymerle ed i ministri Depretis e Mancini. Così assodata una base granitica per la pace europea il programma del conte Kalnoky si rivolse principalmente a stabilire rapporti cordiali con la Russia. Sebbene gli ungheresi vi fossero contrari, il conte Kalnoky riuscì nel suo intento e la sua politica riportò un grande successo col convegno dei tre imperatori a Skierniewica nel settembre del 1884.

In seguito al colpo di Stato del principe di Battenberg e all'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria nel 1885, le relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia si raffreddarono, poi, dopo l'elezione di Ferdinando di Coburgo a principe di Bulgaria, divennero molto tese. Alla politica ferma ma conciliante del conte Kalnoky, la quale si basava sul principio del libero sviluppo degli Stati balcanici, politica accettata pienamente dall'Italia e dall'Inghilterra ed appoggiata tacitamente dalla Germania, riuscì non solo di scongiurare il pericolo di una guerra tra l'Austria-Ungheria e la Russia, ma di ristabilire a poco a poco i rapporti amichevoli tra i due imperi.

Gli attuali trattati di commercio fra le tre potenze alleate sono stati conclusi sotto il Kalnoky.

Sul principio del 1895, in seguito alla viva lotta per le leggi del matrimonio in Ungheria, il conte Kalnoky prese parte aperta per il Nunzio monsignor Agliardi, e questo incidente finì per indurlo a rassegnare le dimissioni, dopo aver impresso alla politica estera dell'impero un indirizzo, che ha dato i migliori risultati.

D'allora in poi il conte Kalnoky visse per lo più ritirato nei suoi possedimenti in Moravia e non prese più parte alcuna alla vita pubblica.

Situazione in Austria-Ungheria

(S) **Budapest**, 14 — In seguito ad un articolo pubblicato da un giornale ungherese intitolato: *L'Arciduca Ottone futuro Re d'Ungheria*; il *Correspondanz Bureau* ungherese dichiara che tutte le discussioni sulla questione della successione al Trono non sono che congetture oziose ed assolutamente prive di fondamento. Infatti ogni cambiamento nella successione al Trono è tanto più da escludersi in quanto che la salute dell'Arciduca Francesco Ferdinando è completamente ristabilita.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 14 (ore 15,30) — Il viaggio a Vienna del governatore attuale della Boemia conte Coudenhove e dell'ex-governatore conte Thun, si connette colla discussione dell'Indirizzo alla Dieta boema. I feudali intendono di biasimare la politica del barone Gautsch.

L'ex-Ministro Clumecky smentisce recisamente di aver fatto dei tentativi per formare un partito medio alla Camera, senza del quale il governo non avrebbe la Maggioranza.

Corrono di nuovo voci del prossimo scioglimento della Camera, che però non hanno fondamento.

Il trattato anglo-abissino

Alla Camera dei Comuni

(S) **Londra**, 14 — William Allen chiede se un' altra Convenzione sia stata conclusa dall'Inghilterra con Menelik oltre quella comunicata al Parlamento e se sia stato concluso anche un accordo circa le regioni interne ed il Lago Rodolfo.

Il Sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, risponde ad entrambe le interrogazioni: no!

Il deputato Alfredo Pease svolge un interrogazione tendente a sapere se il riconoscimento da parte di Menelik della nuova frontiera del Protettorato inglese dei Somali implichi un qualsiasi riconoscimento da parte dell'Inghilterra delle domande degli Abissini per territori a mezzodì della nuova frontiera e in questo caso se tutto l'Ugaden e le regioni fra l'Uebi-Scebali e l'Uebi-Scenana, che fino ad una epoca recente erano compresi nella sfera d' influenza italiana, siano comprese in questo riconoscimento.

Il Sotto-segretario per gli affari esteri, Curzon, risponde che non è stato fatto verun riconoscimento simile a quello accennato dall'interrogante.

E' chiaro, soggiunge Curzon, che la questione della frontiera fra la sfera d' influenza italiana e l' abissina riguarda quei governi.

La questione della frontiera fra l' Abissinia e la sfera d'influenza britannica nell'Africa orientale è da discutersi in avvenire. Ma il governo si propone di nominare un funzionario indiano come rappresentante della Regina presso la Corte di Menelik per trattare gli affari col Negus, se l'occasione rendesse ciò necessario.

Sir Charles Dilke chiede perchè il trattato anglo-abissino, mentre cede una parte della regione dei Somali non si occupi affatto delle frontiere occidentali. Forse che — domanda Dilke — gli estesi territorii compresi nella sfera d'influenza dell'Africa Orientale britannica, come il paese dei Borana, sono ora reclamati dall'Abissinia o soggetti alle incursioni degli abissini? Forse che fu fatto un tentativo durante i negoziati fra sir James Rennel Rodd e Menelik di delimitare le frontiere delle vicinanze del lago Rodolfo e qual'è la situazione internazionale attuale della sfera d'influenza italiana all'est del 40° parallelo?

Curzon risponde che le questioni sollevate dall'interrogante non sono sfuggite all'attenzione del Governo, ma che questo credette preferibile lasciarle per una ulteriore soluzione.

In quanto all'ultima interrogazione, relativa alla frontiera italo-abissina, Curzon dichiara aver già risposto rispondendo alla interrogazione di Pease.

L'avanzamento nel R. Esercito

È ritornato alla Camera il progetto di legge che modifica in talune parti la legge per l'avanzamento nel R. Esercito, approvata finalmente dopo lunghi anni, nel 1896 e tra giorni ne avrà luogo la discussione pubblica.

Questo progetto, presentato dall'on. Pelloux al Senato, venne una prima volta dinanzi alla Camera nel dicembre scorso.

Il lettore ricorda che, malgrado l'opposizione del Ministro della guerra del tempo e della maggioranza della Commissione, la quale ne riferiva, la Camera radiò la disposizione che pareggiava nei rapporti del limite di età dopo il quale egli deve cessare dal servizio attivo, il Presidente del Tribunale supremo di guerra e marina al Comandante di Corpo d'Armata e ne approvò una seconda, che estendeva il beneficio del computo totale dell'anzianità nei rapporti dell'avanzamento e del diritto alla pensione agli ufficiali, che, avendo avuto l'aspettativa prima della nuova legge sull'avanzamento, si trovavano oggi ancora nel medesimo grado.

Per bene comprendere la portata di cotesto secondo emendamento, che, approvato dalla Camera contro l'avviso del Ministro, fu la causa dell'ultima crisi di gabinetto, giova ricordare che, per la legge del 1854, il periodo passato dall'ufficiale in aspettativa, che non fosse per riduzione di corpo, era perduto in tutto od in parte per l'avanzamento e per la pensione di riposo.

La legge del 1896 molto più liberale ha stabilito che questo tempo, se il collocamento in aspettativa non ha carattere disciplinare (sospensione dall'impiego), sia computato come servizio effettivo, sempre quando il periodo dell'aspettativa, goduto in una o più volte dall'ufficiale rimanendo nello stesso grado, non superi l'anno. Sarà perduto per l'anzianità del grado il periodo maggiore.

La Camera, come abbiamo detto prima, colta di sorpresa e con poche diecine di deputati, accettò a questo riguardo un emendamento, che dava parziale effetto retroattivo alle disposizioni della legge 1896, nel senso cioè che del beneficio dovessero godere quegli ufficiali che avessero compiuto l' aspettativa prima del luglio 1896 e conservassero ancora nei ruoli dell' esercito permanente il medesimo grado.

L' on. Pelloux, in presenza di un provvedimento, che turbava l'economia della legge e, per favorire i pochi, creava una stridente disparità di trattamento in molti, che *avevano acquistato il diritto* al loro posto nel ruolo di avanzamento; l' on. Pelloux, diciamo, si dimise dal suo ufficio dopo avere domandato la sospensione della discussione.

Il suo successore, l' on. Di San Marzano, riprese il progetto allo stato in cui l' aveva lasciato la discussione del dicembre, ne ottenne l' approvazione dalla Camera e lo ripresentò al Senato, il quale, come era prevedibile, cancellò l' emendamento contestato e lo ritornò alla Camera — che è chiamata domani a dirvi sa l'ultima parola. La quale, non lo dubitiamo, sarà di approvazione pura e semplice, sebbene si annunzi che i primi proponenti non intendano abbandonare l'emendamento.

E saranno male avvisati, se vi insisteranno; perchè una votazione come quella del 13 dicembre scorso non si rinnova a Camera avvertita.

Della disposizione relativa al Presidente del Tribunale supremo di guerra e marina non torna il dire, essendosi il Senato acconciato al parere della Camera. Il Senato ha dimostrato uno spirito di conciliazione, di cui la Camera non può e non deve non tenere tanto maggior conto, in quanto che la ragione non era dalla sua parte. Se havvi ufficio, per il quale il limite di età poteva essere esteso senza danno, è certamente quello del Presidente del Tribunale supremo. Nè regge il dire che la Camera doveva, per coerenza ad una sua precedente deliberazione, con la quale si esprimeva il voto di una prossima abolizione del Tribunale supremo, negare il provvedimento chiesto dal ministro. L'abolizione è cosa di là da venire, se verrà mai; intanto gli effetti del mancato provvedimento permangono e si traducono, per l'alto ufficio, in una diminuzione di prestigio, per la finanza in un aumento, per quanto lieve, di spesa.

Comunque crediamo anche noi, come ha creduto la maggioranza del Senato, che, allo stato delle cose, sarebbe maggior male mantenere aperto tra le due Camere un conflitto che si risolverebbe in un nuovo ritardo all'approvazione di una legge, che è una necessità per l'esercito.

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia.

Berlino, 14, ore 16.40. — Telegrafano da Costantinopoli che l'Italia ha proposto alle potenze che invece di trattare da potenza a potenza per la nomina del governatore di Candia, la questione venga rimessa agli ambasciatori a Costantinopoli che meglio d'ogni altro sono in grado di risolverla.

Il Re Giorgio di Grecia ha mandato allo Czar, con un corriere speciale, un autografo con cui gli professa la più viva gratitudine per la conclusione del prestito e lo implora di insistere per la candidatura del principe Giorgio.

Parigi, 14, ore 18.40. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che il Governo italiano propone di affidare agli ambasciatori la soluzione della questione di Candia.

DALLA GRECIA

(S) **Atene**, 14 — Il Consiglio dei Ministri ha deciso per giovedì la convocazione della Camera per l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

(S) **Atene**, 14. — Dinanzi alla Corte navale è terminato oggi il processo contro l' ufficiale Kokkoris, accusato di avere telegrafato al ministro della marina durante l'ultima guerra, che il commodoro Skuturis tradiva, non eseguendo gli ordini del Governo.

La Corte ha assolto l'imputato.

Economia e Statistica

Commercio italo-francese.

Il *Boll.* della Camera di Commercio francese a Milano pubblica uno studio serio (ciò che accade di rado) del sig. Henry Blanc sul commercio speciale — ossia tolto quello di transito — tra l'Italia e la Francia nel quinquennio 1892-96, nel quale è dimostrato come la Germania sostituisca gradualmente la Francia sul mercato italiano.

Infatti l' importazione della Francia in Italia fu in media, dal 1892 al 1895, di L. 150,780,000 all' anno e quella della Germania di L. 143,862,000. Nel 1896 le parti s' invertirono: la Germania importò in Italia per L. 144,752,000, mentre l'importazione dalla Francia scese a L. 133,691,000.

Il sig. Blanc dimostra poi come anche l' Inghilterra ed altri paesi importino in Italia maggiore quantità di merci della Francia.

Il punto debole dell'importazione francese in Italia è quello dei prodotti fabbricati. In questa categoria la Francia figura con una cifra del 16,42 per 0[0, mentre la Germania vi figura col 36,06 per 0[0, l'Inghilterra con 21,09 per 0[0 e tutti gli altri paesi uniti insieme col 26,43 per 0[0.

Il sig. Blanc dice che l'inferiorità della Francia proviene dal differente trattamento applicato sopratutto ai prodotti fabbricati, Egli quindi ritiene che una convenzione commerciale che offrisse ai prodotti francesi gli stessi vantaggi, che ora godono pel loro prodotti Germania, Austria, Svizzera e Inghilterra, aumenterebbe in misura sensibile l'esportazione dei prodotti fabbricati francesi in Italia.

Ne siamo persuasi, ma in compenso la Francia dovrebbe abbassare i dazi sul vino, sull'olio ecc. al livello dell'Austria, della Svizzera ecc., ciò che non è possibile, data la sua tariffa minima.

La popolazione del Belgio.

Le statistiche ufficiali del Belgio constatano che in un secolo la popolazione delle città belghe è aumentata enormemente.

Bruxelles	da 66,000 ab.	è salita	a	187,000
Anversa	„ 53,000	„		257,000
Gand	„ 55,000	„		155,000
Liegi	„ 46,000	„		160,000

L'intera popolazione poi del Belgio è aumentata da 3 a 6 milioni.

L'elemento straniero è pure aumentato considerevolmente, specialmente dal 1891, dal quale anno le immigrazioni hanno superato le emigrazioni di parecchie migliaia d'unità.

La percentuale degli stranieri abitanti nel Belgio che nel 1846 era di 2,18 è salita in seguito a 2,82.

I francesi nel 1896 erano 54,800, gli olandesi 47,459, i tedeschi 38,327, gl'Inglesi 4,002.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 febb. - Pres. **Biancheri** *- Ore 2.05*

Alle 14 precise l' on. Biancheri scende dallo scalone a sinistra della nostra tribuna e sale svelto ad occupare l'eccelso seggio, dove trova subito a complimentarlo l'on. Andrea Costa. Che voglia farsi perdonare preventivamente qualche scatto od interrazione eterodossa alle viste?

Mentre l'on. Lucifero brontola il verbale, il banco dei ministri è vedovo di qualunque eccellenza o sotto-eccellenza.

Oggi, per l'assenza dei pellegrini, le tribune sono piene... di vuoto.

Onorevoli presenti nell'aula 27.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della vedova del dep. Lausetti e del figlio del sen. Scano per le onoranze rese dalla Camera ai suddetti defunti.

Si dà lettura (ammessa dagli uffici) del progetto di legge d'iniziativa dell'on. Odoardo Luchini sulla onestà commerciale, ossia sugli atti di malafede nei rapporti commerciali coll'estero.

Opzione.

PRESIDENTE comunica che l'onorevole Codacci-Pisanelli, sorteggiato sabato, rinuncia alla cattedra per conservare il mandato politico.

Ed eccoci a sgocciolare qualche grano del solito rosario delle interrogazioni.

Le autorità di P. S. nel basso Bolognese.
Lo scioglimento d'un circolo socialista.

ARCOLEO (sottosegr. interno) risponde alla doppia interrogazione dell' on. Andrea Costa: 1. sugli arbitrii dell' autorità di P. S. in Molinella e, generalmente, nel basso Bolognese; 2. sullo scioglimento del circolo socialista di Apricena e sul contegno indegnissimo (a detta dell'interrogante) di quel delegato di P. S.

Con linguaggio molto preciso ed efficace fa la storia degli scioperi nel basso Bolognese, provocati ed eccitati dai soci del circolo socialista di Molinella ed affermando che tale eccitamento e provocazione è una coazione alla vera libertà, giustifica e legittima i provvedimenti adottati dall'autorità di P. S. e specialmente lo scioglimento del circolo stesso.

(Mentre l'on. Arcoleo parla fra la deferente attenzione dei pochi presenti, l'on. Andrea Costa sorride, interrompe di tanto in tanto e prende appunti.)

L'operato della P. S. nel basso Bolognese fu correttissimo, e il Governo non ha che a lodarnela.

Quanto al secondo punto dell'interrogazione, nota anzitutto l'on. Arcoleo che il Circolo di Apricena sotto veste di occuparsi di questioni sociali serenamente e legalmente, era un vero focolare sovversivo onde lo scioglimento di esso fu opera provvida. Aggiunge poi, con una lieve tinta d'ironia, che l'on. Costa parla del contegno *indegnissimo* di un delegato che non esiste, giacchè ad Apricena non v'è delegato; se poi ha voluto alludere a quello di San Severo il contegno di lui fu così poco indegno, anzi tanto cortese che lo stesso presidente del Circolo disciolto accompagnò il delegato alla porta e si offrì di accompagnarlo fino a San Severo (*Ilarità*).

COSTA ANDREA è costretto ad ammettere il granchio pescato nelle acque apricenensi.

ARCOLEO dimostra come anche nel caso deplorato del San Severo.... conclude che non è così ingenuo da ritenere che l'interrogante si dichiari soddisfatto, ma spera di aver provato alla Camera che gli appunti mossi dal Costa agli agenti del governo non hanno ombra di fondamento (*Bene*).

COSTA ANDREA non solo non è soddisfatto, ma rifacendo a modo suo la storia degli scioperi nel basso Bolognese e quella del circolo d'Apricena inveisce con veemenza contro l'operato della autorità di P. S. A un certo punto esclama:

" — Noi non abbiamo interesse alcuno a mettere in urto gli scioperanti colle autorità „; disgraziatamente pare che i fatti contraddicano spesso tale asserzione.

PRESIDENTE, vedendo che i tradizionali cinque minuti sono passati almeno d'altrettanti, raccomanda all'oratore di concludere!

COSTA A. Ma, on. Presidente, il sottosegretario di Stato ha parlato per venti minuti; lasci a me di replicare per altri brevi istanti.

PRESIDENTE. Insomma concluda.

COSTA A. (rivolto all'on. Arcoleo). Sì, signor delegato... (*questa papera suscita un'ilarità irrefrenabile generale*).

Insomma l'on. Costa conclude deplorando che si governi coll'arbitrio e colla violenza. (*Approvazioni all'estrema sinistra - Rumori*).

Il cinquantenario dello Statuto.

COLAJANNI non sa cosa si voglia festeggiare nel 50.° anniversario dello Statuto. Dice d'aver udito e letto di un'amnistia per reati di stampa ed elettorali. In quanto a sè dichiara che anche amnistiato provocherà il magistrato a proseguire il processo iniziato contro di lui per reato di stampa.

Protesta contro la probabile amnistia per reati elettorali, dicendo che fra essi ve ne sono di vergognosi. Dichiara che egli e i suoi amici si asterranno dal votare il progetto e finisce con uno dei soliti boati contro lo Statuto che nulla garantisce e segna il fallimento delle istituzioni. (*Vivi rumori*).

PRESIDENTE richiama l'oratore al rispetto dello Statuto.

AMBROSOLI cerca di dimostrare quanto sia vero che gli estremi si toccano, sostenendo che la Camera non deve occuparsi di feste, le quali dovrebbero essere lasciate a ben altre iniziative.

Ma poi perchè festeggiare una legge fondamentale, i cui difetti sono universalmente riconosciuti? Lo Statuto è difettoso. (*Rumori*).

COLAJANNI. Bravo!

PRES. On. Ambrosoli, non faccia affermazioni che non possono aver eco in quest' aula. Qui tutti dobbiamo rispettare lo Statuto! (*Approvazioni*).

AMBROSOLI. Lo non credo venir meno alla legge dicendo che esso è suscettibile di modificazioni.

COLAJANNI. Benissimo.

AMBROSOLI. Si è parlato come di cosa giusta di assegnare un' indennità ai deputati; e chi sostiene questa tesi non pensa certo di mancare di rispetto allo Statuto.

PRES. Le permetto la citazione nel senso che tale riforma è da lui desiderata. (*Ilarità*).

AMBROSOLI. Prosegue leggendo alcuni articoli dello Statuto, che, secondo lui, non hanno più ragione di essere.

Voci: Ma che c'entra questo con la festa di marzo?

COLAJANNI. Non è giusto che si festeggi una cosa, che deve essere riformata. (*Proteste vivissime*).

PRES. Richiama nuovamente l'oratore all'argomento. (*Benissimo!*)

AMBROSOLI. Continua a divagare sostenendo la riforma dello Statuto.

PRES. (con forza.) Invita per la quarta volta l'oratore ad attenersi al progetto in discussione. (*Vive approvazioni.*)

COLAJANNI. In nome dello Statuto i deputati non possono più parlare. (*Rumori vivi.*)

AMBROSOLI conclude tra i rumori chiedendo al Ministero di sospendere la discussione del progetto ed affermando essere necessario riformare più d'un articolo della Costituzione. (*Vivi rumori.*)

VISCHI. Confuta con forma vibrata le osservazioni dei Colajanni e Ambrosoli. E' d'accordo nel desiderare che un probabile atto di clemenza non abbia a comprendere i reati elettorali, ma non è d'accordo quando si trae pretesto dagli errori commessi per negare che si debba festeggiare la legge che contribuì tanto a cementare l'unità e l'indipendenza della patria.

Se errori furono commessi dagli uomini, quegli errori dimostrarono quanto è solida l'unità della patria. (*Benissimo*).

VAGLIASINDI. Avrebbe desiderato che una larga discussione sulla politica interna del governo avesse preceduto; ma se il presidente del Consiglio non accoglierà la sua preghiera di sospendere la presente discussione, voterà tuttavia il progetto.

DI RUDINI'. I discorsi degli on. Colajanni ed Ambrosoli hanno dimostrato la convenienza di restare fedeli allo Statuto.

L'on. Colajanni con una forma sua propria ha detto che lo Statuto non è conforme ai suoi desideri.

COLAJANNI. L'avete distrutto voi. (*Rumori*).

DI RUDINI'. A questo suo giudizio risponde tutta la vita parlamentare. (*Approvazioni*).

L'on. Ambrosoli pure ha mosso appunti dicendo che lo Statuto deve essere modificato, ma in un senso tutto opposto a quello dell' on. Colajanni. Secondo l'uno lo Statuto è poco libero, secondo l'altro, concede troppo.

Orbene questa disparità di vedute tra il Colajanni da un lato e il neo rappresentante di un partito che sorge adesso, dall'altro, mi conferma sempre più nella convinzione che noi abbiamo il dovere di rimanere saldamente fedeli allo Statuto del regno.

COLAJANNI. L'avete violato sempre! (*Rumori*).

DI RUDINI'. Può darsi che qualche ministro abbia commesso errori di questo genere; ma ci sono anche dei deputati che col loro contegno arrecano quotidiana offesa allo Statuto. (*Benissimo*)

All'on. Ambrosoli, che crede il Governo non possa imporre festeggiamenti, nota che il popolo italiano non ha desiderio di quei mutamenti ai quali in senso contrario hanno accennato l'on. Colajanni e l'on. Ambrosoli. Il Governo non impone festeggiamenti; intende solo mutare per quest'anno la data della festa nazionale, portandola al giorno del cinquantenario dello Statuto.

Invita la Camera ad approvare la proposta del Governo, sulla quale non avrebbero dovuto sorgere opposizioni, ma si sarebbe dovuto manifestare un accordo patriottico, unanime. (*Vive approvazioni*).

COPPINO non si meraviglia delle opposizioni mosse a questo disegno di legge, perchè egli intende appunto che la libertà significhi manifestazione di tutte le opinioni; e non vi è modo migliore di verificare gli effetti dello Statuto che quello di accertare come esso consenta liberamente quella manifestazione. (*Bene*)

A quelli che hanno parlato della necessità di rivedere lo Statuto, osserva che in molte cose lo spirito dello Statuto si è mutato, senza che si sia avuto il bisogno di mutarne la lettera.

Il Governo non deve imporre festeggiamenti, ma esso deve partecipare a solennizzare una data memorabile, Perciò invita la Camera ad approvare il disegno di legge ed a fare così una solenne dimostrazione dei suoi sentimenti patriottici. (*Vive approvazioni*).

Dopo breve replica dell'on. AMBROSOLI si fa la chiama per la votazione segreta del progetto.

PRESIDENTE. Si lascieranno aperte le urne.

MOCENNI presenta la relazione sulla domanda procedere contro gli on. Campi e Oliva.

CANTALAMESSA presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Macola.

Per una circolare ministeriale.

sapere se crede revocare le disposizioni vessatorie inflitte agli esercenti l'industria dei molini natanti nell'Adige, contenute nella circolare ministeriale 22 gennaio 1897 confermate dal dispaccio 20 marzo 97.

PAVONCELLI assicura che vennero concesse tutte le facilitazioni che erano del caso e che l'Amministrazione tratterà colla massima benevolenza gli interessati.

La Nord-Milano.

DE ANDREIS svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici intorno ai provvedimenti che abbia preso o intenda di prendere verso la Società ferroviaria Nord-Milano in seguito ai fatti pubblicamente denunciati ed in parte assodati da una ispezione governativa.

Chiede se l' inchiesta abbia veramente accertati fatti gravi e quali provvedimenti intenda adottare.

Se a termini del Capitolato vennero inflitte alla Società ferroviaria Nord-Milano le multe prescritte.

PAVONCELLI (ministro). Espone brevemente l' opera del ministro per migliorare la condizione del personale di quella rete ed assicura che porterà alla Camera la questione delle reti ferroviarie secondarie.

DE ANDREIS. Replica riconoscendo che vennero introdotti molti miglioramenti nella linea, ma addita altresì alcuni inconvenienti ed accenna a disposizioni dell' on. Prinetti che avrebbero influito sull'indirizzo di un'inchiesta, praticata da un ispettore.

PRINETTI. Per fatto personale dichiara di nulla aver fatto per modificare le risultanze dell'inchiesta.

Il Comitato inquirente non otteneva mai che i testimoni venissero a deporre, e io allora ordinai che chiudessero l' inchiesta. Chiunque al mio posto avrebbe fatto altrettanto.

Assicura poi che in una conferenza col direttore della ferrovia Nord-Milano ci potè sincerarsi che se modesti sono gli stipendi, gli impiegati hanno anche alcune agevolezze per l'alloggio ecc.

Del resto l'inchiesta fu condotta col massimo rigore e la Nord-Milano fu anche obbligata ad acquistare nuovo materiale.

PAVONCELLI (ministro) replica che quando si tratta di pubblici servizi l'amministrazione dei lavori pubblici può intervenire, ma la cosa si rende molto più difficile e delicata quando si tratta di personale.

Del resto il ministro è disposto nei limiti del possibile a tener conto delle raccomandazioni rivoltegli.

DA ANDREIS. Ribadisce che l'indirizzo dell'inchiesta fu cambiato. (*Rumori*).

PRINETTI. Non è vero.

DE ANDREIS. E' vero.

Conclude dicendo che il Governo pensa qualche volta al materiale delle ferrovie ma non al personale.

PRINETTI. Dichiara che il Governo si è occupato delle grandi reti, come, del resto, gli è imposto dal capitolato.

L'interpellanza è esaurita.

Per l'abolizione delle quote minime.

MANCINI svolge un'interpellanza ai ministri delle finanze e del tesoro per sapere se, ad iniziare lo sgravio di quelle " acerbe fiscalità „ di cui si fa cenno nel discorso della Corona, intendano proporre l'abolizione delle quote minime, inferiori alle lire 2, e riformare le multe e la tabella dei compensi dovuti agli esattori per gli atti coattivi.

BRANCA (Ministro) assicura che il Governo manterrà gli impegni presi e presenterà il progetto di legge chiesto dall' interpellante. Soltanto chiede di poter essere esso giudice della opportunità della presentazione.

MANCINI ringrazia.

FUSINATO presenta la relazione sulle riforme al regolamento della Camera.

Si delibera di discutere domani il progetto per la istituzione di una Cassa di credito comunale e provinciale.

Seguono i progetti per l'avanzamento nell'esercito e nella marina, e finalmente il progetto per gli infortuni sul lavoro.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La votazione sul progetto di legge per la festa nazionale al 4 marzo è risultata nulla per mancanza del numero legale.

La seduta è tolta alle 18.45.

Note bibliografiche

Gallarate nel secolo che muore, appunti storici del comm. Luigi Brepanze Rossi — Gallarate, tip. Checchi.

Anche Gallarate, la bella e ridente città, ha una pagina gloriosa ne la storia — e quale delle terre italiane non l'ha? — e questa pagina è qui narrata con freschezza di entusiasmo, con affettuosa baldanza, da un uomo nobile e buono, anima di poeta. Cento anni, e quante vicende! I primi evviva alla Francia repubblicana, che pareva dovesse risanare il mondo; e poi la delusione dal a discesa dei francesi, spavaldi e caparbi; quindi la calata dei russi col loro Suvarow, bandito e capo di briganti, di cui bastò un'ora a Massena per far giustizia; e finalmente la restaurazione del dominio austriaco con la polizia segreta e lo Spielberg.

L'autore era giovane ancora quando questo avveniva, ma di quei giovani che preparavano il rispetto dei tempi nuovi. Ed è pagina biografica, oltre che storica, quella in cui racconta gli sforzi, i sacrifici, le ansie, le fatiche durate per ricostituire la patria e darle unità e vera libertà. Il comm. Brepanze Rossi è uno dei veterani della falange gloriosa, cui appartennero il Valerio, il Buffa, il Depretis, e tant'altri meno noti, ma non meno operosi e patriottici, sino al compianto ministro Costa, che, quantunque non gallaratese, crebbe la giovinezza in Gallarate. E queste sue memorie dovrebbero leggersi da tutti i giovani, ed anche dai non più giovani: certo, vi troverebbero un conforto allo scoramento che ha preso gli italiani, per cui, pur troppo, sembrano quasi spenti i divini ideali che rifulsero ai nostri nonni, ai nostri genitori.

Attori, cantanti, concertisti, acrobati, ritratti, macchiette, aneddoti, memorie umoristiche di Jarro (G. Puccini) — Firenze, Bemporad.

Una lanterna magica delle più curiose e divertenti, piena di cose bizzarre, piacevoli, di qualche fanfaluca di buon gusto, briosa e ben trovata, che costringe a leggere sino all'ultima pagina. E' un libro fratello degno dell'altro *Sul palcoscenico ed in platea*, che i lettori conoscono.

In questo libro, in questa rassegna passano tutti: Ermete Novelli con i suoi pregi e... i suoi difetti, S. Bernhardt con le sue stranezze, Eleonora Duse e i suoi capricci, Edoardo Ferravilla, un tipo anche lui come i suoi tipi; e poi Tamberlick, Anna Judic, R. Stagno, G. Bellincioni, E. Nevada, fino a miss Zaeo e al clown Raffin. Di tutti Jarro sa qualcosa, di tutti delinea il carattere con quel suo buon umore gioviale, che non si smentisce mai, spirito di buona lega, così poco comune, oggi...

Grammatica elementare di lingua tedesca, con temi, letture e dialoghi per cura di Emilio Otto, rivedata dal prof. Pietro Motti — 4.a edizione — Heidelberg, G. Groos editore.

E' un eccellente libro, tutto pratico, ricco di esercizi più che di regole, diviso in lezioni ordinate con agevole sistema. Destinato agli stranieri, che generalmente hanno fretta nell'imparare, cura più la morfologia che la sintassi, tuttavia ce n'è quanto basta perchè gli studiosi si abituino alle costruzioni ed alle inversioni proprie della lingua tedesca. Segue un'appendice con vocaboli delle cose più usuali. Ottimo è il metodo, che tempera teorica e pratica, non limitandosi alla lingua dei classici, ma concedendo larga parte anche all'uso comune; si che merita essere raccomandata agli italiani, ora che conoscere il tedesco diventa, non solo un ornamento, ma quasi una necessità.

La poesia di Walt Whitman e l'evoluzione delle forme ritmiche, saggio di P. Jannaccone. - Torino, Roux-Frassati.

E' un grande poeta americano, poco noto in Italia, chè le traduzioni pubblicate sono insufficienti, ed i rari saggi critici — compreso quello del leggiero Nencioni — non ne danno che pallida idea; quanto poi alla metrica delle sue poesie, nessuno ne ha fatto parola. E' anche vero che noi, poco avvezzi agli antichi metri inglesi ed alle forme primitive della poesia anglo-sassone, non siamo in tale condizione da comprenderne nè l'importanza, nè la bellezza. In ogni modo lo Jannaccone ha compiuta opera [illegible] della poesia whitmaniana, della quale dà saggi, che fanno desiderare da lui lavoro più ampio di critica espositiva.

Mondo fantastico, fiabe di Onorato Roux — Milano, Trevisini edit.

Il Roux è veramente inesauribile, in queste avventure di reucci, di principini, di reginotte, di vecchi misteriosi, di maghi, di streghe: ed ormai si è fatto una popolarità tra i bambini, che leggono volentieri i suoi scritti, e nelle loro famiglie, che volentieri li regalano loro.

Quest'ultimo, ha i pregi di forma, di pensiero, di morale di quanti volumi di fiabe del Roux l'hanno preceduto, e sarà un grato regalo, tanto più che lo illustrano graziose vignette.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Se nel caso di un cantoniere, licenziato, che si rifiuti di abbandonare la casa cantoniera che gli era assegnata per abitazione, in ragione del suo servizio, sia applicabile la disposizione del comma 2 dell'art. 303 della legge sulle opere pubbliche, per effetto della quale qualunque impiegato ferroviario può richiedere l'assistenza della forza pubblica per far uscire da recinto ferroviario qualunque persona che vi sia introdotta abusivamente e non obbedisca all'ingiunzione di uscire.

Ha espresso poi il parere che possa concedersi la proroga domandata dalla Mediterranea, del termine biennale fissato nel D. M. 10 gennaio 1896, a tutto luglio 1898, per l'esecuzione dei lavori di ampliamento della stazione di Asti.

Progetto della Mediterranea per la costruzione di un piccolo piano caricatore con relativo binario di servizio nella stazione di Cirella-Majera lungo la Eboli-Reggio C. L. 80,700 da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Id. della Adriatica per i lavori necessari per far luogo all'impianto sul piazzale merci della stazione di Casoria sulla Foggia-Napoli di un binario tronco con prolungamento in regresso verso Napoli e del collegamento mediante piattaforma del detto binario tronco colla 3.a linea. L. 7900 id. id.

In merito e nuovamente all'applicazione della multa inflitta alla Ditta Smith-Conventry per la ritardata consegna di due fresatrici universali alla Società delle ferrovie Meridionali.

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Modificazione degli apparati centrali nella stazione di Ronco Villavecchia della Torino-Genova in seguito alle variazioni dei binari agli ingressi di quella stazione, L. 49,200 oltre il mat. met. d'armamento in L. 21,843,67. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Convenzione colla Ditta fratelli Mezzedini fu Mariano per occupazione di terreni in dipendenza della costruzione di opere di difesa dalle alluvioni del torrente Staggia presso la stazione di Poggibonsi e pel mantenimento delle opere stesse.

Atti di collaudo e domande di maggiori compensi alla Impresa Salvati Agostino per i lavori di costruzione di una galleria artificiale all'imbocco Metaponto della galleria Calle al chil. 195.010 della Eboli-Metaponto e di una casa cantoniera doppia al chil. 195.117 della stessa ferrovia.

Formazione di un piazzale per lo scarico e carico delle merci alla stazione di Monchiero-Dogliani della Savona-Bra con la costruzione della relativa strada di accesso. L. 5730 da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Ampliamento della stazione di Mondovì da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità. Lire 54.100.

Trasporto ed ampliamento della fermata di Ozzano-Taro al chi. 19,109,50 in vicinanza della comunale di Gualatico della Parma-Spezia. L. 6,000.

Elaborati d'appalto per la fornitura dei materiali metallici d'armamento per la esecuzione dei lavori di costruzione di un binario di raccordo fra la ferrovia ligure ed il Porto mercantile di Spezia e di uno scalo ferroviario nel Porto stesso. L. 33,000.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Contratto colla Ditta Ing. C. Monti e C. di Milano per la fornitura di un impianto elettrico per trasporto di forza nelle officine di Rimini.

Progetto di massima per la sistemazione della stazione di Pontebba recentemente incendiatasi con sostituzione di fabbricati definitivi agli attuali provvisori. L. 895.000.

Domanda di maggiori compensi alla Impresa Giannoni Angelo per i lavori da essa eseguiti di sistemazione mediante volte in muratura per doppio binario dei due ponti sul torrente Sarra ai chil. 115.910 e 120,934 della Orte-Foligno.

Proposta per la sistemazione del ponte obliquo di luce retta di m. 7.91 sul Clitunno, al chil. 153,691.50 da Roma, sulla Orte-Foligno, mediante la sostituzione di una travata metallica a quella esistente. L. 13,800, escluso il mat. met. d'armamento.

Id. per il consolidamento e sistemazione delle scarpe della trincea fra i chil. 75,730 e 76 della Treviso-Belluno. L. 21,900 e da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Id. per il rifacimento in acciaio, con rotaie di m. 12, di metri 8014 di binario, compreso fra i km. 783,076 e 791,300 della Foggia-Otranto. L. 60,000 escluso il mat. met. d'armamento in L. 151,119.67.

Id. per l'esecuzione del secondo gruppo di lavori di ampliamento della stazione di Brescia. L. 450,480 comprese lire 90,580 pei mat. met. d'armamento.

Id. pel rifacimento in acciaio di chilom. 7 di binario sul tronco Legnago-Monselice. L. 42,750.

Nuova proposta per l'impianto del servizio d'acqua nella stazione per la Carnia della Udine-Pontebba. L. 22,700.

Id. per costruire un muretto a secco di chiusura lungo la provinciale Bolognese presso l'imbocco verso Faenza della galleria di Pratolino, lungo la Firenze-Faenza. L. 55,900.

Id. per la costruzione di una casa cantoniera con forno e pozzo al chilom. 119,878 della Bologna-Padova. L. 9800.

Per tutte le Società

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 20,053,33 per l'acquisto dei materiali metallici di armamento sopravanzati dalla costruzione della Lecco-Como (Adriatica).

L. 16,300 per l'impianto di una condotta d'acqua in servizio delle case cantoniere fra la stazione di Piteccio ed il chil. 89,572,32 dal Bivio Reno sulla Bologna-Pistoia.

L. 7690 per la costruzione di una fossa per la visita delle vetture lunghe nelle officine del materiale mobile in Firenze Porta al Prato (Adriatica).

L. 5800 per aumentare la potenzialità delle officine del deposito locomotive della stazione di Rivarolo Ligure (Mediterranea).

L. 6070 per l'applicazione di suonerie elettriche ai dischi della stazione di Grottaglie Latiano (lato Taranto), Oria (lato Brindisi), Taranto, Roseto, Misto Crosia, Cutro (lato Taranto), S. Marco Roggiano, Torano Latarico (lato Sibari), Acri Bisignano e Tarsia, e lo spostamento dei due dischi di Torano Latarico, di quelli di Grottaglie Latiano (lato Taranto), e di quello di Oria verso Brindisi (Mediterranea).

L. 5400 per la costruzione di un muro di difesa contro il torrente Staggia nella stazione di Poggibonsi della Chiusi-Firenze.

L. 36,700 per i lavori di ampliamento della stazione di Seguano, sulla Rho-Gallarate (Mediterranea).

L. 980,000 per la esecuzione dei lavori di completamento del molo di levante nella stazione marittima di Venezia nel Porto di Venezia con le fondazioni delle nuove banchine mediante il sistema ad aria compressa.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 14 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 15 febbraio 1898 - Costituzione degli Uffici — R. D. che sostituisce con altre le disposizioni contenute in quello in data 13 agosto 1889 che determina l'elenco delle Nazioni estere che godono del trattamento della Nazione più favorita in materia consolare.

Id. id. che modifica alcuni articoli dello Statuto organico del legato Centeni-Romani — Media dei Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Per le guardie di finanza.

Col 1° gennaio è andato in vigore il nuovo contratto di fornitura pel casermaggio delle guardie di finanza, che prese ta notevoli vantaggi per questo Corpo.

Stabiliti i termini fissi pel ricambio degli effetti, togliendo molti inconvenienti lamentati, l'impresa ha assunto il carico di arredare tutti gli uffici, nonchè [illegible] le lenzuola, materassi e paglierieci, coperte di lana, ecc. e furono aumentati alcuni oggetti del letto e l'obbligo delle federette, che erano a carico del personale.

Così fu aumentata la paglia e la lana dei paglierieci e materassi.

Migliorato l'arredamento delle sale di disciplina, furono accresciuti vari oggetti ad uso collettivo in modo da soddisfare le esigenze delle brigate e di ogni riparto.

Anche i distaccamenti sono stati forniti di quanto può occorrere e così profittando della scadenza dell'appalto il Ministro delle finanze, più che ad ottenere ribassi, ha pensato a migliorare notevolmente le condizioni materiali di un Corpo, che specialmente sulle frontiere alpine rende servizi veramente lodevoli con grave disagio e talora col rischio della vita.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 14. — E' giunto l'on. Bonardi, sottosegr. di Stato alla P. I., il quale domani assisterà al banchetto offertogli dalla Società pedagogica.

Pisa, 13 (*Stampace*). — Gli avvocati, riuniti in adunanza per inviare un indirizzo a Zola, dopo ardente discussione, hanno deliberato in maggioranza di non farne nulla.

— Si è ricostituita su nuove basi la Società del Bene Economico, che si propone di aiutare tutte le iniziative a favore della città e del suo commercio.

— Si è costituito un Sottocomitato per le onoranze a Giuseppe Parini e per raccogliere offerte pel monumento.

— Il 20 marzo, nel camposanto monumentale sarà scoperto un ricordo in onore dei soldati della nostra provincia caduti in Africa. Alla cerimonia interverranno le autorità militari e civili e i sindaci dei Comuni vicini.

— E' entrata in carica la nuova Commissione ospitaliera, salutata dal cav. Crosara, regio Commissario.

— Dallo stabilimento penale di Piombino sono evasi due condannati che vengono attivamente ricercati dagli agenti della pubblica forza. Si è aperta un'inchiesta per scoprire i responsabili dell'evasione.

Livorno, 13 (*Effe*). — Gli allievi della R. Accademia navale partiranno in licenza il 16 corr.

— Stamani, circa cento allievi, unitamente ad alcuni ufficiali dell'Accademia stessa, hanno fatto una lunga passeggiata in bicicletta.

— Oggi nella sala principale della R. Scuola Tecnica la Società corale dei dilettanti ha dato un applaudito concerto a beneficio degli Asili infantili.

Bergamo, 13 — I magazzini della stazione Adriatica s'incendiarono, causa una stufa. Furono distrutti i carteggi e rovinati gli uffici del telegrafo, della statistica e l'abitazione del capo stazione.

Verona, 13 — Un terribile incendio scoppiato nella selva demaniale di Progno distrusse oltre 18,000 abeti.

Faenza, 13 — A Cotignola, essendo stata vietata, una conferenza per l'anniversario della Rep. Rom., vi fu una colluttazione fra carabinieri e cittadini con parecchi feriti da ambe le parti.

Arezzo, 13 — Il Ministero avendo respinto il ricorso di Cortona contro la deliberazione del Cons. prov. di impiegare circa 150,000 lire stanziate in bilancio pel nuovo Manicomio, i lavori saranno subito iniziati.

Padova, 13 (*V. G.*) — Poichè l'on. Alessio nostro deputato, ieri sorteggiato, non par disposto a lasciare la cattedra, saremo probabilmente quanto prima in piena lotta elettorale.

— Nella sala della Ragione si è inaugurata stasera la serie delle feste di beneficenza promosse dal Club degli Ignoranti.

L'immensa sala è trasformata in un incantevole passeggio orientale. Intervennero questa sera circa 6000 persone; molte maschere, grande animazione.

— Al Comitato delle feste per l'8 febbraio sono avanzate 8000 lire di quelle sottoscritte dalla cittadinanza per l'occasione: esse saranno devolute interamente a scopo di beneficenza e più specialmente a favore dei superstiti poveri delle campagne del 1848-49.

ARCHEOLOGIA

Nell'ultima seduta di domenica dell'Accademia di Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, sono state lette alcune memorie degne di molta nota.

Tra gli altri Gastone Boissier ha comunicato una nota di Filippo Fabia, dell'Università di Lione, relativa a Julius Paelignus, prefetto dei vigili e procuratore in Cappadocia, di cui parla a lungo Tacito negli *Annali* (XII, 49). A suo parere, egli è la stessa persona che quel Julius Laelianus, di cui è ricordo in un frammento di Dione Cassio. Confrontando i due testi, il prof. Fabia vi trova una prova di più dell'indipendenza dell'opera di Cassio, che taluno vuole semplice rifacimento del maggior lavoro tacitiano.

Il prof. Rouvier segnala la scoperta di una regione al sud di Beyrouth, ora tutta sabbiosa da secoli, nella quale ha tentato degli scavi. In tal modo ha ritornato in luce parecchi pozzi funerari fenici, forse dei 200 av. Cristo; e per la loro collocazione, la loro forma, il Rouvier è stato indotto a considerare questi ipogei come avanzi della necropoli fenicia di Berito, di cui ancora non s'era trovato traccia.

Il ministro della pubblica istruzione comunica una scoperta fatta a due chilometri circa a ovest di Salonicco. Si tratta di una pietra, che nel IX secolo serviva come di confine tra l'Impero Bizantino e il territorio dei capi bulgari. Ciò tuttavia non dimostra che fino a quel punto si stendesse la frontiera bulgara, perchè la pietra potrebbe essere stata trasportata più tardi; e di più è noto che Salonicco appartenne sempre ai Greci. Anche oggi questi formano il nucleo della cittadinanza; pochi invece vi sono i bulgari, e non molti pure nei dintorni. L'importanza della pietra con iscrizione è, quindi, più filologica che topografica.

Il traforo della galleria di Tenda.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cuneo, 14, ore 13.15 — Stamane alle 11,30, alla presenza di tre meccanici dell'impresa Vaccari avvenne l'incontro delle perforatrici della galleria del Colle di Tenda. I lavori della galleria erano stati incominciati nell'agosto 1889. La lunghezza della galleria è di 8100 metri e vi si occuparono in media 900 operai. Limone Piemonte festeggia il felice avvenimento.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Allo Strand Theatre di Londra ha ottenuto un vero successo di ilarità una *pochade* intitolata *Una coppia di pernici* del signor Roberto Gauthony.

L'intreccio si basa sopra due giovani parenti i quali si assomigliano talmente da essere scambiati di frequente l'uno per l'altro.

Come si vede è un soggetto che dopo Plauto è stato già trattato da Shakespeare, Molière, Goldoni, ecc. quindi non è nuovo.

In questo caso finisce che uno dei due *sosia* sposa la fidanzata dell'altro che si contenta di sposare una cameriera.

Lirica. — *Ines Mendo*, l'opera di Federico di Erlanger ha avuto ad Amburgo la stessa accoglienza lusinghiera ottenuta l'anno scorso al Covent Garden, dove fu data per la prima volta.

— Al teatro dell'opera di Corte a Berlino è andata in scena l'opera in tre atti *Lobetanz* musica di L. Thuille e parole di Ottone Giulio Bierbaum.

Il soggetto è fantastico-romantico.

Lobetanz è un artista che, mentre gira il mondo cantando e suonando il violino, giunge ad una Corte nel momento in cui il Re chiede ai cantanti ed alle damigelle perchè sua figlia deperisca continuamente. Lobetanz tocca senz'essere veduto il suo violino. La principessa ascolta. Lobetanz continua a suonare e poi canta e la principessa si innamora di lui. I cantanti invidiosi incitano il Re contro Lobetanz che è condannato a morir sul patibolo perchè scoperto mentre baciava la principessa in un ballo.

Mentre Lobetanz è condotto al patibolo, la principessa è moribonda pel dolore. [illegible] sua moglie.

L'opera è piaciuta ed i critici trovano la musica deliziosa sebbene non del tutto originale e ricca di reminiscenze wagneriane; e il libretto è un po' troppo simile a quello della *Turandot*, che Schiller imitò da Carlo Gozzi.

Coreografia. — Al teatro dell'Opera Reale di Budapest è andato in scena il nuovo ballo-pantomima in dodici quadri *She* (Lei), tratto dal romanzo omonimo del noto scrittore Rider-Haggard, soprannominato il Giulio Verne inglese. Gran lusso di costumi e di messa in scena, splendido corpo di ballo ed efficace musica del maestro Raoul Mader.

Arte — Tra i concorrenti per l'esecuzione del monumento a Garibaldi a Bologna, è stato prescelto il progetto presentato dallo scultore Arnaldo Zocchi: bel lavoro che, se è difetto, non ha che quello di ricordare quello del Galleri sul Gianicolo.

Il cavallo è fermo, e il generale sta in atto di guardare intorno, fiero e tranquillo insieme: ed anche il piedistallo non è delle solite preoccupazioni architettoniche, bensì una completa opera d'arte, curata in ogni particolare.

— *Un quadro del Van Dyck* — E' stato ritrovato ultimamente a Trieste un quadro importante di Van Dyck, scomparso fino dal diciassettesimo secolo, all'epoca del sacco di Mantova.

Questo quadro, la cui autenticità è indiscutibile, è il ritratto di una giovane principessa di Gonzaga, della Casa ducale di Mantova.

Varie — Al Nouveau Cirque a Parigi grande successo per una nuova pantomima intitolata *Paris qui trotte*, dove fra le altre cose si vedono il trionfo dell'automobilismo, un corteo ciclistico dei Sovrani stranieri raffigurati da artisti lillipuziani, e finalmente lo Czar e la Czarina nel landau presidenziale tirato da due poneys e scortato da un gruppo di guardie municipali, di cui la più grande potrebbe entrare nello stivalone di un gendarme.

Per finire. — Il *Journal des Débats* racconta che un signore russo fanatico pel *Rigoletto*, si è fatto fabbricare un teatro meccanico, dove tutte le sere, solo spettatore fa rappresentare la sua opera favorita. Gli attori sono belle marionette, vestite con gusto delle quali i movimenti sono regolati in modo che figurano esattamente i gesti degli artisti più celebri. Il canto e l'orchestra sono riprodotti da un fonografo perfezionatissimo. Anzi il nostro melomane si è procurato diversi di questi fonografi che riproducono il *Rigoletto* eseguito dagli artisti più famosi. Per lui di tanto in tanto muta compagnia. Non deve fare altro che premere un bottone!

Se non è vera.....

Sports

Caccia alla volpe. - (*Gino Mariotti*) — Iermattina il cielo era coperto di leggere nubi, ma la temperatura mite e l'appuntamento alla Maglianella, di consueto numerosissimo — forse a causa del carnevale — non riescì dei più animati, in compenso però molto scelto ed elegante.

Fra gli intervenuti noto: la duchessa Caetani di Sermoneta, la contessina Giannotti, contessa Kzaykonsky, mrs. Needhan, marchesa Altimi-Amici ecc.

I cavalieri però sono al completo, circa una settantina, ed affollano la *tenda*: S. A. R. il conte di Torino, il *master* march. di Roccagiovane, ten. princ. Dentice di Frasso, bar. Regis de Oliveira, principe Giovannelli, don Enzo Odescalchi, march. Villamarina, conte Kzaykonsky, conte Scheibler, cap. Bulgarini, march. Gerini, Castellani, Piercy, della Gandara, Plowden ed altri moltissimi compresi gli ufficiali di cavalleria e artiglieria dal Corso di Tor di Quinto. Anche le amazzoni sono parecchie e tutte graziose ed eleganti: marchesa di Roccagiovine, misses Needhan e Oppenhain, march. Guiccioli, donna Giovannella Caetani, contessa Scheibler.

Però se come appuntamento fu piuttosto scarso, come caccia riuscì un vero *steeple-chase*, molto divertente ed animatissimo. All'ora stabilita la comitiva partì e poco dopo i cani scovarono in quei pressi una splendida volpe che si trasse dietro in un galoppo veloce di circa 25' i cavalieri che dovettero superare cinque ostacoli senz'alcun incidente, ma la volpe riuscì, tosto a rintanarsi.

Dopo circa un'ora di passo, con qualche ostacolo di *staccionata*, vien scovata una seconda volpe che dopo aver procurato un buon galoppo favorita dall'estrema siccità del terreno riuscì a far perdere ai cani le sue tracce.

Vien quindi, intorno all'Acqua fredda, segnalata una terza volpe e inseguita con un animatissimo galoppo, durante il quale si passano a guado dei torrenti che furono fatali a qualcuno de' cavalieri perchè ne fecero un bagno freddo, del resto molto divertente.

Giovedì a Cecilia Metella.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Raimondi - Difesa: Palomba e Di Benedetto - P. C. Chiappero, Cuccia ed Ascoli.

Tra ufficiali.

Iersera è finito il processo contro l'ex-tenente Giammaichella che ferì, in una colluttazione, gravemente un suo collega.

I giurati hanno assolto il Giammeichella per legittima difesa.

In Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici Di Stasio e De Maria - P. M. Altobelli - Difesa Aguglia, Q. Amici, Boito e Pozzi.

I disordini di Frascati.

Ricorderanno i lettori le agitazioni agrarie, che nell'estate scorsa turbarono i nostri Castelli. Ebbene le conseguenze si vanno trascinando ancora nelle aule del nostro Tribunale, non sappiamo se con qualche rimorso di quei certi apostoli che in buona o mala fede ne furono gli eccitatori. Ieri comparvero altri 19 contadini ed operai, tutti di Frascati. - Siccome nelle ultime elezioni amministrative erano stati battuti dai clericali, i radicali di Frascati colsero l'occasione delle agitazioni sorte in tutti i Castelli, per eccitare i contadini di Frascati a chiedere la divisione di una certa tenuta sulla quale il Comune vanta taluni diritti. Siccome la domanda, com'è facile capire, incontrava delle resistenze, si riversava la colpa sull'amministrazione clericale.

Perciò, sempre per eccitamento dei caporioni, si fecero adunanze, si nominarono comitati e si organizzarono dimostrazioni. Una di queste, la più violenta, avvenuta la sera del 15 settembre, ha dato luogo all'attuale processo contro 19 individui, imputati di aver emesso grida sediziose: oltre a ciò otto degli accusati, che da quel giorno sono ancora in arresto, devono rispondere di ribellione al delegato ed ai carabinieri. E fra questi tre, Bernardini Emilio, Cecchetti Giovanni e Landoni Augusto, sono imputati anche di aver ferito il delegato Sparti ed il tenente dei carabinieri Fabroni.

Si sottintende che alla dimostrazione i capi non presero parte o si squagliarono al primo momento. Sempre così: armiamoci e partite!

La continuazione del dibattimento è stata rimandata a sabato, nel qual giorno si avrà anche la sentenza.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 15 Febbraio 1898 — S. Faustino.

Leva il Sole alle ore 7.8 m. — Tramonta alle 5.42 s.
Leva la Luna alle ore 2,48 m. — Tramonta alle 11.35 m.

BOLLETTINO METEORICO

14 Febbraio

Europa: pressione elevata Russia Centrale 776 Mosca ed Sud-ovest 775 Biarritz, bassa 741 Norvegia.

Italia 24 ore: barometro diminuito due a tre mill. continente, aumentato un mill. Isole: temperatura aumentata.

Stamane cielo nuvoloso coperto continente, vario Sicilia; brinate gelate qua e là.

Barometro: 768 Brindisi; 769 Catanzaro, Potenza, Foggia, Genova, Livorno; 770 Caltanissetta, Catania, Agnone, Venezia, Firenze, Torino, Domodossola; 771 Palermo, Napoli, Roma, Sardegna.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo nuvoloso coperto, qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

Spiegazione del Passatempo precedente:
AVARI-ZIA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 14 febbraio
Nati 21 compreso 1 nato morto.
Morti 49 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Iacoboni Matteo fu Domenico, Cappadocia, 59, vedovo
Turci Maria fu Francesco, Cesena, 72, vedova
Lezzani Massimiliano fu Lorenzo, Roma, 73, vedovo
Gabrielli Michelangelo fu Gaetano, Città di Castello, 68, con.
Salvatori Francesco, S. Polo dei Cavalieri, 65, vedovo
Lefevre Salvatore di Filippo, Roma, 11
Chiappi Giuseppe fu Alessandro, Roma, 38, celibe
Latini Giuseppe fu Luigi, Montemarciano, 59, coniug.
Valentini Massima fu Vincenzo, Camerino, 55, coniug.
Bulla Anna fu Giuseppe, Roma, 79, vedova
De Paolis Marianna fu Andrea, Palestrina, 67, vedova
Gagliardi Ettore, 29
Giovannini Luisa fu Vincenzo, Ponte Spoleto, 69, vedova
Laiosa Rosalia fu Andrea, Palermo, 74, vedova
Bixio Angelo fu Giuseppe, Torino, 81, vedovo
Sandri Gaetano fu Giovanni, Pontecchio, 74, coniug.
De Wiener Maria Ersilia, 70, nubile
Mariani Zaira fu Luigi, Torino, 28, coniug.
Valentini Giuseppe fu Gioacchino, Sutri, 70, coniug.
Bacchiorrini Pietro fu Raimondo, Montepulciano, 70, celibe
Santucci Giulia fu Vincenzo, Loreto Aprutino, 78, vedova
Vymi Anna, 60
Lapi Gio. Batta fu Giuseppe, Bologna, 78, coniug.
Fumi Cecilia fu Camillo, Ionne, 46, coniug.
Belculfine Alessandro fu Geremia, 48, coniug.

Alle ore 24 del giorno 13 corrente cessò di vivere, munita dei conforti religiosi

ADELE LIVONI ved. TODINI

La famiglia ne annunzia con dolore la perdita.

Il presente annunzio valga come partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione armamenti Spezia. - 1 marzo - Provvista di argenteria galvanica uso Christofle. Pres. L. 40,000.

Comune di Casoria. - 19 febbraio - Costruzione strada da Casoria ad Arpino. Pres. L. 66,133.

Provincia di Pisa. - 23 febbraio - Costruzione 1.o tronco della strada da Altopascio a Bientina. Pres. L. 125,347.

Direzione artiglieria Spezia. - 21 febbraio - Fornitura droghe e colori per L. 55,500.

Provincia di Novara. - 24 febbraio - Manutenzione 1898-1906 del tronco S. P. da Scopello ad Alagna (Valgrande di Sesia). Annue L. 8640.

Municipio di Cinquefrondi. - 28 febbraio - Condottura acque potabili. Pres. L. 29,049 (fatali).

Comune di Trevi. - 23 febbraio - Appalto dazio consumo. C. A. L. 20,900.

Municipio di S. Anastasia. - 28 febbraio - Appalto c. s. Canone L. 58,500.

Immobili in Roma. - 4 marzo - 4.a sezione tribunale - Parte casamento via Buonarroti n. 40-48. L. 149,004.

Vedere in 4ª Pagina

Orario Ferrovie - Guida Forestiere

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per i servizi d'Amministrazione chiedere la comunicazione: coll' **Amministrazione** *del Popolo Romano*. Per la Redaz. chiedere: **Direzione** *Popolo Romano*.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un Ercole di quattro anni.

E' l'ultima meraviglia americana.

Si chiama Matthew Deegan ed abita a Chicago coi suoi genitori.

Fin dall'età più tenera egli mostrava un gusto pronunziato per i lavori di forza e si divertiva a spingere una pesante poltrona a ruote che si trovava nella camera. Si batteva coi fratelli maggiori tentando di rovesciarli.

A 18 mesi Matthew Deegan imparava a montare in bicicletta sopra un minuscolo istrumento fatto specialmente per lui.

L'anno scorso, quando aveva appena tre anni, fu veduto, in un circo della città, trascinare da solo una carrozza dove avevano preso posto tre lottatori di un peso rispettabile.

Alcune settimane dopo in un *match* sensazionale, questo Ercole nascente rovesciava un pugilatore (*boxer*) di professione tirandolo per le gambe.

Egli può già portare a braccio teso un peso di 60 chilogrammi e giuoca con una mezza dozzina di grosse palle di piombo come se fossero di gomma elastica.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 8,7 — minimo 0,2 sotto zero.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in private udienze gli onorevoli conte Bernardo Arnaboldi-Gazzaniga deputato di Stradella; maggior generale barone Giuseppe De Renzis deputato di Città S. Angelo; ingegnere Pietro Carmine deputato di Vimercate e conte Angelo Papadopoli deputato di Adria.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa dalle 9 1/2 alle 12 1/2, ricevette in separate udienze i vari vescovi venuti col pellegrinaggio e dei quali pubblicammo ieri l'elenco. Ricevette poi particolarmente il vescovo di Anagni e il proprio nepote conte Ludovico Pecci i quali hanno accompagnato circa 300 pellegrini di Carpineto, che hanno portato dei doni al loro illustre concittadino.

I pellegrini di Carpineto furono ammessi ieri a visitare i giardini Vaticani e nel pomeriggio il Papa fece offrire loro un pranzo nei locali del Belvedere.

Arrivi e partenze. — Ieri sera l'on. Crispi partì per Napoli.

Pel monumento a Carlo Alberto. — Dal Bollettino del Comitato centrale esecutivo per un monumento nazionale in Roma al Re Carlo Alberto apprendiamo che il totale delle sottoscrizioni al 10 corrente raggiungeva la somma di L. 41,936.14.

La prima pietra del monumento al Re Carlo Alberto sarà messa il giorno 4 marzo. La cerimonia si farà in forma solenne con l'intervento dei Sovrani e delle alte cariche dello Stato.

Il monumento che sarà inaugurato nel marzo 1900 misurerà in altezza m. 10.50 non comprese le gradinate e sarà costituito dalla statua equestre di Re Carlo Alberto in bronzo, dal piedestallo in granito rosso e da quattro bassorilievi in bronzo raffiguranti, i due di fianco l'abdicazione e la battaglia di Goito, e i due di testa l'Aquila di Savoia e lo stemma di Roma.

La via delle Mura fra Porta S. Giovanni e l'Anfiteatro Castrense — Quando, alcuni anni sono, rovinava un tratto delle Mura urbane, tra la Porta S. Giovanni e l'Anfiteatro Castrense, l'Amministrazione comunale fu costretta, per ragioni di sicurezza pubblica, a proibire il transito sulla via di circonvallazione ingombra dalle macerie del muro crollato.

Si riteneva allora che lo sgombro della strada dovesse eseguirsi dal Demanio, proprietario delle Mura. L'indugio intanto diè origine ad un giudizio contro il Comune promosso dai proprietari di terreni adiacenti, i quali si gravavano di non potersi servire della strada pel trasporto in città dei loro prodotti.

Le sorti del giudizio riuscirono sfavorevoli al Comune tanto in primo grado che in appello. Si ricorse tuttavia alla Corte di Cassazione, presso la quale pende tuttora la causa. I proprietari suddetti intanto dichiaravano di essere disposti a rinunziare al giudizio ed alla liquidazione dei danni, purchè il Comune provvedesse a migliorare l'ampiezza della strada e le soverchie pendenze, disposti anche alla gratuita cessione della zona dei loro terreni, occorrente alla maggiore larghezza stradale.

In seguito a ciò si sono potuti stringere coi proprietari speciali accordi, che sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio.

La strada avrà in larghezza di m. 14 non comprese le rientranze fra le torri, con livellette non superiori all'1,27 per cento. I proprietari cederanno gratuitamente al Comune mq. 1507 occorrenti all'allargamento stradale.

Il Comune, invece di costruire un muro di sostegno, farà soltanto un muretto di cinta; ed i proprietari acconsentono che a contrafforte del muretto vi si addossi un rilevato di terra a scarpata colla base sul terreno residuo di loro proprietà, senza domandarne compenso.

I proprietari da parte loro infine rinunziano al risarcimento dei danni e il Comune al ricorso in Cassazione.

Per gli operai — Il prefetto d'Aquila raccomanda che gli operai non si rechino colà per i lavori della ferrovia Balsorano-Avezzano non essendo questi stati ancora principiati.

Conversazione enologica. — Questa sera alle ore 9 per iniziativa del Circolo Enofilo Italiano sarà tenuta nella Sala della Camera di Commercio in piazza di Pietra gentilmente concessa, una conversazione enologica sulla *carbonicazione dei vini* ossia sul trattamento dei vini col gas carbonico. Mercoledì dalle ore 3 alle ore 5 saranno fatti degli esperimenti pratici di carbonicazione nel locale della Fiera dei vini all'Eldorado.

Società Agricoltori Italiani. — Ieri mattina si discusse sulle proposte delle Sezioni circa l'utilità per l'agricoltura di un accordo commerciale colla Francia. Parlarono i soci Pini Giusso, Ferraris, Cettolini, Giuseppe Frascara, ed altri. Fu approvato il seguente ordine del giorno:

"La Società degli agricoltori italiani, preso atto dei voti delle sue sezioni sulle singole voci: tenuto presente che per le mutate condizioni della produzione agraria e del suo commercio in Italia ed in Francia è diminuita per l'agricoltura nazionale l'utilità di un trattato di commercio colla Francia, ne riconosce tuttavia la convenienza per il complesso dei rapporti economici e politici fra i due paesi „.

Oggi alle ore 9 1/2 terza adunanza.

Bersaglieri Lamarmora. — Questa Società darà una festa di beneficenza il 17 nella Sala Umberto I. Sono stati diramati molti inviti anche alle altre Società.

I biglietti, dice il comunicato, s'intenderanno accettati, qualora non venissero ritornati alla sede sociale prima del mezzodì del 17.

E' un metodo che non regge quello di obbligare una persona, che non chiede e cui si manda o due o più biglietti, a pagarli se non li restituisce.

I biglietti si consegnano ad un gruppo di persone, che s'incaricano di collocarli e sono queste persone che debbono restituire i non collocati.

Associazione artistica internazionale. — La festa da ballo in costume avrà luogo la sera di lunedì 21 corrente.

Nei RR. carabinieri. — Il capitano dei carabinieri Santori, comandante la compagnia interna di Roma, è stato promosso maggiore. Sarà surrogato dal capitano Brunero Carlo, ora a Nicastro, che fu già in Roma come tenente.

Cipriani a Napoli — Ieri, un insolito apparato di forze alla stazione sotto la direzione del vice ispettore dott. Fattori, era stato disposto per sorvegliare la partenza di Amilcare Cipriani, al quale si credeva volessero gli amici fare una dimostrazione d'addio.

Ma non c'è stato nulla. Cipriani è partito col diretto delle ore 13.30 per Napoli accompagnato dal sig Domanico.

Buon viaggio.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 13 Febbraio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimanenti U.	Rimanenti D.	Rimanenti Tot.
S. Spirito	681	88	769	27	—	27	35	—	5	—	40	668	88	756
S. Antonio	165	250	415	—	—	—	1	1	—	2	4	164	247	411
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	490	490	—	20	20	—	17	—	4	21	—	489	489
S. Giacomo	164	112	276	8	3	11	3	4	1	—	9	169	111	279
Consolaz.	76	26	102	5	1	6	8	1	1	—	10	72	26	98
S. Gallicano	67	104	171	1	1	2	2	—	—	—	2	66	105	171
	1305	1070	2375	41	25	66	49	23	7	6	85	1290	[illegible]	[illegible]

Al vicolo del Soldato — Il piccolo nucleo dei socialisti, iersera sentì il bisogno di riunirsi nella sala della disciolta Guardia Nazionale al vicolo del Soldato per discutere intorno a molte cose. La Questura — ottimamente previdente — dispose un servizio di sorveglianza nei pressi di palazzo Altemps con dei picchetti armati, agli ordini dell'ispettore Travaglini. I socialisti dopo un pò d'accademia, alle 12 1[2 spensero i lumi.

Sequestro — Per ordine della R. Procura ieri sera fu sequestrato l'*Avanti!* L'articolo incriminato s'intitola: " Ci paga male il re. „

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Attenti alle armi. — Ad Ostia presso il Capannone mentre il vetturino Nanni Equizio rimetteva la fodera ad un fucile dalla parte della bocca tenuto per il fusto da Frezzolini Edoardo parti casualmente un colpo ferendo il Nanni alla coscia sinistra. Questi fu condotto alla Consolazione dove constatarono che dovrà per guarire stare due mesi a letto.

Investimenti. — In via Sistina l'impiegato Farino Giovanni d'anni 57 da S. Stefano fu investito da una vettura di piazza il cui conduttore rimase sconosciuto. Il Varino riportò escoriazioni alla faccia guaribili in una settimana.

— Zezzi Nicola d'anni 76 fruttivendolo da Salcito in via del Plebiscito rimase investito dalla vettura 1306 condotta da Bucci Antonio.

Riportò varie contusioni alla faccia guaribili in 20 giorni.

Ladri. — Dalla sezione di P. S. di Trastevere furono arrestati Scarsella Domenico d'anni 28 da Ceccano Romano, Antoniani Augusto d'anni 21 romano, D'Arcangeli Radames d'anni 22 da Orte, Mancini Alessandro d'anni 18 da Roma in seguito d'indagini riconosciuti autori di diversi furti mediante scasso avvenuti nei giorni scorsi in località diverse di questa città. Nella perquisizione operata loro fu ricuperata parte della refurtiva.

— All'Eldorado fu arrestato il muratore Vicari Francesco per tentato furto in danno di Ettore Smit.

Baruffe — Marini Elvira in Bonari di anni 28 romana, in casa di Bertolazzi Cesare in via Luciano Manara, questionò col marito e si ebbe un calcio alla mano sinistra riportandone lussazione del dito indice. 15 giorni.

— Giralico Giuseppina di anni 50 da Veroli, in via Bucimazza. fu ferita di coltello alla faccia dal fidanzato di sua figlia Flaminia, certo Gregorio Albani.

— L'altra notte all'Acquario Romano, per gelosia di donne, il facchino Petturini Luca, di anni 22, da Ferentino di Campagna, venne a litigio con un suo conoscente. Questi lo ferì con una coltellata alla schiena.

— In via Ottaviano, Presciuttini Umberto di anni 57, da Roma quistionò con un conduttore d'omnibus buscandosi un calcio. Guarirà in 10 giorni di cura a S. Spirito.

— Il macellaio Lamarra Vincenzo di anni 13, da Arpino, in via Bologna per divergenze di famiglia si buscò una coltellata alla coscia destra. Ne avrà per 10 giorni.

— Il carrettiere Fini Gaetano di anni 23, da Urbino, in via dei Canneti litigò con un suo compagno, certo Sante, e ricevette una sassata alla testa. Guarirà in 8 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il carrettiere Tibaldi Domenico, di anni 62, romano, che fu ricoverato colla frattura del braccio sinistro per aver ricevuto un poderoso calcio dal suo cavallo, in via dell'Olmata 30.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il macellaio Giorgini Isolerio d'anni 14 romano accidentalmente cadde ferendosi alla testa. Guarirà in 8 giorni.

— Il tipografo Donati Oreste d'anni 15 da Valentano presso Ponte Sisto cadde ferendosi alla faccia con una bottiglia che aveva nelle mani. Guarirà in 10 giorni.

Arresti — Le guardie di finanza arrestarono Cesaretti Luigi, di anni 33, da Castiglione perchè all'ufficio daziario a porta S. Paolo oltraggiava l'impiegato Marchini Ercole.

— In via dei Latini venne arrestato il calzolaio Ronchi Rocco Luigi, di anni 23, senza fissa dimora, per contravvenzione all'ammonizione.

— L'altra sera, all'Acquario, gli agenti di P. S. trassero in arresto per oltraggi tal Di Veroli Davide, di anni 32, romano, abitante in via degli Stregari 32.

— Nei pressi del Velodromo, fuori porta Salaria, i carabinieri arrestarono certa Cursi Bianca, di anni 53, da Recanati, sorpresa mentre commetteva atti osceni.

Il dottore Malpieri avendola visitata riconobbe che essa era affetta da pazzia pericolosa a sè ed agli altri. Provvide perchè venisse subito ricoverata al Manicomio.

— In piazza Navona, ieri alle 16, dagli agenti di P. S. venne tradotto in arresto il vigilato speciale Ugolini Arturo di anni 25, romano, abitante in via dei Cappellari 100, sorpreso mentre rubava una lira a certa Paliozzi Serafina di anni 30, da Ciampino, abitante al vicolo dei Marchigiani 5.

— Ieri sera, in via P. Umberto, le guardie municipali Del Buono e Cariolato vollero intromettersi in una questione sorta tra certo De Rossi Paolo ed il fabbro ferraio Cortonesi Filippo di anni 40, romano, abitante in via dei Latini 48. Quest'ultimo avendo oltraggiato gli agenti fu arrestato.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Mercoledì, 16 febbraio 1898 - 1ª *Custodia vendite*: Oggetti d'oro impegnati il 23 *luglio* 1897 fino alla polizza **170400**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 19 *luglio* 1897 fino alla polizza **168100**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Roma*, capitano Schiaffino Paolo, con merci da Genova.

Piroscafo *Gina R.*, cap. Delle Piane Raffaele, con merci da Genova.

Partenze. — Cutter *Garibaldi*, cap. Atavo Giuseppe, per Castellammare del Golfo, con fusti vuoti.

Goletta *La Franca Maria*, cap. La Franca Benedetto, per Mazzara, con fusti vuoti.

Goletta *Isidoro Galante*, cap. Curatolo Giuseppe, per Castellammare del Golfo, con fusti vuoti.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stasera per gli abbonati di 1° turno *Mefistofele*.

In settimana poi altra *matinée* per i bambini col ballo *La fata delle bambole*.

Valle. — Al *Michele Strogof* che ancora seguita a piacere succederanno i *Tre usseri*, operetta della più grande originalità.

Nazionale. — Continuano sempre con successo le repliche della *Poupée* che piace sempre di più e viene ammirata per la splendida messa in scena.

Manzoni. — *Champignol suo malgrado* ha ritrovato anche sulle scene di questo popolare teatro lo stesso straordinario successo d'ilarità ottenuto dovunque. Buonissima l'esecuzione da parte di tutti e specialmente del brillante Ronchi, un coscritto comicissimo. Stasera replica.

Metastasio. — Pubblico numeroso iersera alla ripresa di *Clara Monnier o la figlia del falsario* che interessò e piacque moltissimo. Stasera replica e venerdì beneficiata della gentile prima attrice signora Lina Gabrielli con *Gli esiliati in Siberia*.

VEGLIONI

Costanzi. — Dopo il veglione ciclistico quello chiamato della *réclame*, ha si può dire iniziato il carnevale romano, almeno per quanto riguarda le feste notturne.

In questa magnifica sala, la più bella che vanti Roma dove tutto forma una meraviglia val la pena di assistere ai veglioni non foss'altro per l'illuminazione; una cosa ricca, incantevole, una vera festa di luce e di colori.

Non si contano le centinaia di lampadini elettrici disposti con gusto e con misura nel grandioso ambiente, e osservando la sala da qualunque punto il colpo d'occhio è imponente.

Stasera il veglione delle *Bebés*, una delle attrattive più appetitose. Vi saranno dei premi a quelle più carine ed eleganti e saranno premi di valore.

Domani poi il *Veglione Re*, promosso dalla Ass. della Stampa.

Accennammo già a qualcuna delle tante sorprese per questo veglione e ripeterle sarebbe forse superfluo, perchè ormai e per esperienza tutti conoscono l'importanza e — lasciatemelo dire — lo splendore di questa festa.

Ma è bene che si sappia che fra le tante meraviglie lo scultore Giuliandtti sta preparando un *Drago* colossale il quale trionferà nel mezzo del palco scenico con... con... ma chi vi andrà vedrà.

E si deve pure sapere che i lavori di addobbo e di trasformazione delle sale sono diretti da due cinesi autentici, mandati espressamente dal Sovrano del Celeste Impero.

Giovedì prima festa diurna data dal Comitato della *Croce Verde*.

Politeama Adriano. — Come nelle altre sere procedè il veglione di ieri.

Stasera altro veglione e speriamo con premi alle maschere.

Circo Reale. — Animato, pieno di allegria e di spensieratezza fu il veglione di iersera. Il pubblico riempiva la graziosa sala coperta — per garantirla contro l'umidità — da un eccellente impermeabile.

La folla, alternando le danze, si riversò nei banchi degli espositori.

Oggi, dalle 14 alle 19, gran festa diurna e due grandi premi di vino saranno estratti per tutti i possessori di biglietto d'ingresso.

La sera *veglione ciclistico*, pel quale nientemeno sono stati messi a disposizione un bel numero di doni considerevoli alle biciclette meglio addobbate.

Fabr...

Sala Dante — Oggi alle 15, concerto del violoncellista R. Del Bono, che ha riportato di recente un grande successo a Bologna.

Lo coadiuveranno le distinte artiste sig.na Maria Vittoria Calzolaio (mezzo soprano), Olga Massucci (arpista) e Amelia Fronzi (mezzo soprano). Al piano, per gentile concorso, il maestro Lucidi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — *Mefistofele*, ore 20 1[2.
Valle - *Michele Strogoff*, ore 21.
Nazionale - *La Poupée*, ore 21.
Manzoni — *Champignol*, ore 21
Metastasio — *Clara Monnier*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dalle 16 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle — Tutte le sere, ore 21 - Orchestra Dame Viennesi.

Veglioni.

Costanzi. - Veglione in maschera, ore 22.
Politeama Adriano - Esposizione e veglioni, ore 21.
Eldorado. - Fiera dei vini e veglioni, ore 21.
Circo Reale - Fiera dei vini e veglioni, ore 21.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Discusse in principio di seduta il progetto che fissa per questo anno la festa nazionale al 4 marzo, cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto e poscia udì lo svolgimento di alcune interpellanze.

La votazione a scrutinio secreto del progetto dimostrò la Camera non essere in numero, cosa che era facilmente prevedibile, data la dichiarata astensione dell'estrema sinistra dal voto e data l'altra circostanza che l'odierna seduta seguiva un giorno di vacanze che molti deputati sogliono recarsi a passare in famiglia.

Se la discussione si fosse posta all'ordine del giorno di una qualunque altra tornata della settimana, la condotta ostruzionista della parte radicale non sarebbe bastata ad impedire il numero legale.

Oggi principierà la discussione del progetto per l'istituzione di una Cassa di prestiti a favore dei comuni e delle provincie col duplice scopo di favorire le trasformazione dei loro attuali debiti contratti spesse volte ad un tasso elevato di interesse, e di consentire la prosecuzione ed il compimento di opere pubbliche, bonificazioni, canali d'irrigazione ecc. riconosciute di generale interesse.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Lettura di una proposta di legge dei deputati Di Bagnasco e Carlioni.

Convenzione con la Società del Benadir.

Aggregazione del Com. di Guiglia al Circ. di Modena.

Autorizzazione di spesa per opere aggiunte per la sistemazione dei fiumi veneti (il solo Ufficio II).

Domani sono convocate:

Ore *13,30* Giunta generale del bilancio.

Ore 17 Commissione per la Convenzione col Municipio di Pontecorvo.

Giunta delle elezioni

Ieri la Giunta ha dichiarata contestata l'elezione di Cossato, eletto Rondani.

Ieri mattina sono partiti per Napoli i membri del Comitato inquirente nell'elezione del X collegio di quella città.

Ieri la Giunta ha discusso lungamente in seduta segreta l'elezione dell'on. Vaccaro a Regalbuto. Ha deliberato con 7 voti contro 6 di proporre alla Camera l'annullamento.

La Sotto-Giunta dei LL. PP.

Ieri mattina si è riunita la Sotto-Giunta del bilancio dei LL. PP., coll'intervento dell'on. Pavoncelli.

Fu discussa una questione di procedura e di formalità contabile, riguardante il trasferimento di residui per la somma di L. 75,000 dal bilancio dei LL. PP. a quello della Marina.

L'on. Pavoncelli diede degli schiarimenti, ma, sollevando la ragione di incompetenza, si riservò di interrogare i suoi colleghi del Tesoro e della Marina interessati nella questione e di riferirne alla Sotto-Giunta entro 24 ore.

Senato del Regno.

Ecco la costituzione degli Uffici del Senato:

I. Pres.: Blaserna, V.pres.: Guerrieri-Gonzaga, segr.: Serena.
II. Pres.: Canonico, V.pres.: Paternò, segr.: Bonfadini.
III. Pres.: Saracco, V.pres.: Vacchelli, segr.: Mezzanotte.
IV. Pres.: Cannizzaro, V.pres.: Scelzi, segr.: Di Marzo.
V. Pres.: Saredo, V.pres.: De Cesare, segr.: Battazzi.

Nell'adunanza del 12 corr. gli Uffici nominarono i seguenti Commissari per l'esame del disegno di legge " Disposizioni relative al Consiglio superiore della pubblica istruzione „: 1. Ufficio, Serena; II, Boccardo; III, Vacchelli; IV, Cannizzaro; V. Todaro.

Il Senato è convocato per oggi alle 15,30 per la presentazione della legge bancaria testè approvata dalla Camera.

Il nuovo ufficio coloniale.

Il nuovo ufficio coloniale è stato costituito alla Consulta con un semplice ordine del giorno del ministro.

Più che una nuova istituzione può dirsi una trasformazione la quale consiste in ciò: che sinora gli affari coloniali venivano trattati dai due ministeri degli Esteri e della Guerra, ed ora sono stati concentrati al solo ministero degli esteri.

In conseguenza l'ufficio che si occupava già delle cose coloniali e che formava una delle Sezioni della Divisione politica (la prima) alla Consulta, ne è stato separato.

Il personale che ne faceva parte rimane il medesimo con l'aggiunta di un capitano dell'esercito che vi viene aggregato, distaccandolo dal ministero della guerra.

Il cav. Giacomo Agnesa, segretario al ministero degli esteri, che, in mancanza del capo della sezione, reggeva, come anziano, la sezione stessa, continua a reggere anche il nuovo ufficio, il quale acquista così una autonomia relativa, restando alla diretta dipendenza del segretario generale al ministero degli esteri, del sottosegretario di Stato e del ministro.

Contenzioso diplomatico.

Una questione, abbastanza importante, della quale dovrà occuparsi il Contenzioso diplomatico, è quella relativa al modo, per lo meno singolare, col quale al Perù s'interpretano i trattati.

Gli eredi Anselmi della Liguria, dovendo riscuotere da un Banco di Lima una somma abbastanza notevole lasciata dal capo della famiglia, ottennero in 1.a e 2.a istanza dai nostri Tribunali una sentenza, passata in giudicato, completamente favorevole.

Occorrendo per l'esecuzione il solito giudizio di deliberazione, che in Italia, dove s'interpretano sempre con onestà e correttezza i trattati, è considerato una semplice formalità più che altro, la Corte di Lima per certi maneggi scandalosi, ha rifiutato l'esecuzione, allegando la questione d'incompetenza dei tribunali italiani, che già sulla competenza avevano sentenziato.

Se gli Stati, legati con noi da trattati, negano l'esecuzione delle sentenze emanate dai nostri Tribunali sotto lo specioso pretesto d'incompetenza, mentre della competenza è giudice chi deve deliberare in merito, non sappiamo davvero a cha giovino siffatti trattati, che si dicono basati sulla reciprocità.

Siccome questo non è il primo caso e il caso attuale è specialmente grave per le circostanze del giudizio svoltosi a Lima, siamo certi che alla Consulta si procederà con energia, anche per far capire una buona volta a quel governo che non si violano impunemente i trattati, sia pure col paravento dei propri magistrati.

A palazzo Braschi.

Ieri, presieduta dall'on. Arcoleo, si è riunita la Commissione dei capi servizio per gli impegni del bilancio del ministero dell'interno.

Per la polizia sanitaria.

Ieri si è riunita la Commissione incaricata di esaminare il progetto sulla polizia sanitaria degli animali, coll'intervento dell'on. Cocco-Ortu, il quale ha accettato il disegno di legge del suo predecessore.

La Commissione ha nominato relatore l'on. Celli, riservandosi però di fare ulteriori studi per concretare meglio il progetto.

Tiro a segno.

Sono state portate altre modificazioni al programma della III Gara generale di Tiro a segno che avrà luogo a Torino.

Vennero specialmente ritoccate le categorie seconda e terza, conformandole ai concetti prevalsi nella compilazione della prima edizione del programma.

Nella categoria diciassettesima è stato soppresso il cartone di 84 centimetri per i fucili di ordinanza di diametro inferiore ai 10 millimetri.

Per i medici condotti.

In seno alla Commissione che esamina il progetto della cassa pensione pei medici condotti furono fatte due questioni: Una sul concorso delle Opere pie le quali hanno alla loro dipendenza dei medici e l'altra sulle penalità che fanno decadere i medici dal diritto a pensione. Per la prima fu stabilito che le Opere pie hanno obbligo di concorrere nel caso però vi sia nel contratto promessa la pensione. Per la seconda le penalità, su proposta dell'on. Gallini, furono ridotte a quattro categorie e cioè: 1. la perdita dei diritti civili e politici; 2. la condanna alla reclusione di 3 anni per i soli reati comuni. 3. qualsiasi condanna per abuso della professione di medico; 4. la perdita della nazionalità.

Il relatore Saporito fu incaricato di coordinare tutte le deliberazioni e poi di convocare nuovamente la Commissione.

Riforme all'ordinamento del notariato

L'on. Zanardelli ha dato incarico all'on. Michelozzi, presidente del Consiglio notarile di Pistoia, di preparare un progetto di legge per le riforme da introdursi nell'ordinamento del Notariato.

Ministero di agricoltura.

Ieri si è riunita al ministero di agricoltura la Commissione per studiare un *modus procedendi* coll'impero austriaco per l'esportazione dei suini.

La Commissione, presieduta dall'on. Gorio, è composta dell'on. Brunialti, del comm. Puccioni, del prof. Lanzillotti e del prof. Moreschi capo sezione all'agricoltura.

Ministero Istruzione.

L'on. Gallo fra breve diramerà ai capi di Istituti d'istruzione normale e primaria una circolare che raccomanderà caldamente di tenere delle conferenze sulle rivoluzioni del 1848 e sulla prima guerra dell'indipendenza, nelle classi superiori.

Il Consiglio superiore della P. I.

Ieri, alle 14, presieduto dal senatore Bargoni si è riunito alla Minerva, in seduta straordinaria, il Consiglio superiore della P. Istruzione.

L'on. Gallo, intervenuto, salutò i componenti l'alto consesso, esponendo loro le sue idee in materia scolastica e presentando al loro esame vari progetti di legge, fra cui quelli sull'istruzione superiore, sulle scuole secondarie e sulla educazione fisica.

Uscito il ministro, il Consiglio cominciò i suoi lavori, che dureranno parecchi giorni.

Ministero della marina

I sottotenenti di vascello Bianchi Luigi e Lucci Telesio imbarcano rispettivamente sulle r. navi *Palinuro* e *Miseno*, in surrogazione dei pari-grado Ronconi Carlo e Saccares Gabriele.

Il sottotenente di vascello Corridori Paolo imbarca sulla *Lepanto* invece del pari grado Arese Francesco, che trasborderà sul *Goito* in luogo dell'altro sottotenente Bianchi.

L'*Europa* è giunta a Massaua.

— E' giunta a Bari la cannoniera nave-scuola austro-ungarica *Nautilus*.

E' lunga 46 metri, larga 8; ha settanta uomini di equipaggio, compreso lo Stato maggiore ed è armata con cinque cannoni.

INFORMAZIONI ESTERE

Dreyfuseide - Processo Zola

Seduta del 14.

Parigi, 14. — Corridoi meno animati: l'entrata di Zola senza incidenti: l'aula delle Assise meno affollata: calma relativa.

Aperta l'udienza, il presidente legge lettere del senatore de Launay e del redattore della *Libre Parole*, Papillaud, che smentiscono di aver detto a Jaurès che credevano Esterhazy autore del noto *bordereau*. (Bel testimonio!)

L'avv. Labori protesta contro i giornali, che affermarono esser egli di origine tedesca ed aver sposato un'ebrea.

Jaurès, richiamato, conferma che Papillaud gli aveva detto che credeva Esterhazy colpevole.

Si riprende l'interrogatorio del perito Bertillon, il quale ritiene impossibile che il min. della guerra autorizzi a portare alla Corte l'incartamento Dreyfus. Gli avv. cati protestano.

L'avv. Labori rimprovera il perito di non voler parlare alla Corte, mentre si lascia intervistare dai giornalisti.

Bertillon. Le interviste pubblicate sono false.

Labori domanda al teste se ebbe sotto gli occhi i documenti segreti o soltanto brani di scritti di Dreyfus.

Bertillon. Non ho visto documenti segreti.

Labori: spiegateci, davanti l'Europa che ci guarda, che cosa e coll'aiuto di quali mezzi siete arrivato a dimostrare al Consiglio di Guerra che il *bordereau* era stato scritto da Dreyfus.

Bertillon risponde: Potrei farlo soltanto coll'appoggio dei documenti, che non sono più in mio possesso.

I difensori chiedono all'avv. gen. di obbligare il teste a rispondere. L'avv. generale, trattandosi di entrare nel processo Dreyfus, non risponde.

I difensori continuano ad interrogare Bertillon che persiste a rifiutare di rispondere.

Hubbard dice che suo cugino Bertillon gli disse sempre che Dreyfus era un prestanome per gli ebrei e che il consentire a fare la revisione del processo Dreyfus corrispondeva a consentire alla revisione sociale (!)

Hubbard aggiunge che il gen. Yung gli avrebbe detto che ciò che era stato fatto negli uffici del ministero era abbominevole.

Ives Guyot dice che il processo Esterhazy fu una parodia della giustizia! (*Rumori*). Nei circoli esteri si sa ciò che si deve pensare dell'affare Esterhazy. (*Vivi rumori*). Aggiunge di aver constatato che il commissario del governo nel Consiglio di guerra di Esterhazy aveva un'attitudine più da difensore che da accusatore. (Si capisce: se era convinto dell'innocenza, risultata evidente dall'istruttoria, doveva forse chiederne la condanna?)

E' introdotto il perito calligrafo Teyssonières.

Questi, che esaminò il *bordereau* attribuito a Dreyfus afferma l'identità degli scritti di Dreyfus colla calligrafia del *bordereau* ed assicura che il fac-simile del *bordereau* fu alterato per farlo somigliare alla calligrafia di Esterhazy.

Teyssonnieres narra quindi che il perito Crepieux-Jamain gli domandò un giorno quanto gli avesse fruttato l'affare Dreyfus e Teyssonnieres gli rispose: duecento franchi.

Ebbene, soggiunse Crepieux, ciò potrebbe fruttarvi centomila e anche duecentomila franchi. Teyssonnieres respinse con indignazione quelle insinuazioni. (*Vivissimi applausi*).

L'udienza è sospesa. Animazione, senza incidenti.

Restano ancora da udirsi le deposizioni di una trentina di testimoni.

Ripresa l'udienza viene richiamato Teyssonnieres, che, rispondendo ad interrogazioni del presidente e dei difensori, dichiara che gli fu insinuato che riceverebbe una somma considerevole, qualora modificasse la sua relazione in senso favorevole a Dreyfus.

Il testimonio dice poscia che il *bordereau* era scritto in modo da alterare l'abituale calligrafia dell'autore.

Si richiama il senatore *Trarieux*. Questi rileva certe contraddizioni fra la deposizione di Teyssonier, circa il *bordereau* e le dichiarazioni da lui fattegli sullo stesso *bordereau*. Trarieux dice di avere esaminato i documenti mostratigli da Teyssonieres ed il *bordereau*, che a lui sembrò di calligrafia diversa da quella di Dreyfus.

Viene udito il teste Charavary che fu perito nel processo Dreyfus.

L'avv. Labori gli rivolge parecchie domande, ma Charavary replica di non avere nessuna informazione da dare sulla cosa già giudicata.

Però, in seguito ad intervento del Presidente, Charavay dichiara che non condannerebbe un uomo sopra semplici perizie calligrafiche, se non esistessero elementi morali.

Vengono pure uditi parecchi altri periti calligrafici; quindi la seduta è tolta senza incidenti.

Il perito Pelletier legge un riassunto della sua relazione che concludeva favorevolmente a Dreyfus.

Parecchi altri periti si ricusano di rispondere alle domande loro rivolte dagli avvocati difensori.

L'avv. Labori solleva formale incidente e dichiara che presenterà alla Corte le sue conclusioni in proposito.

Il Presidente toglie l'udienza.

L'uscita del pubblico si compie senza incidenti.

La polizia aveva fatto sgombrare dalla folla le adiacenze.

La partenza della vettura, che conduceva Zola, non sollevò alcuna dimostrazione.

Code del processo.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 14, ore 15,35 — Il *Soleil* denunzia alla Francia gli apprezzamenti malevoli ed ingiuriosi dei giornali (dica di qualche giornale contro l'esercito francese.

Il partito degl'imperialisti ha tenuto un comizio nel quale fu acclamato con grande entusiasmo all'esercito.

La polizia ha ordini severissimi di reprimere ad ogni costo qualsiasi agitazione.

Il *Gaulois* dice che sono consegnate anche le truppe di Versailles.

Francesi e inglesi in Africa

(S) **Londra**, 14 — Il *Times* dice che la missione francese, capitanata da Marchand, discende il fiume, coll'intenzione di occupare Fascioda, in modo permanente ed ottenere da Menelik un piccolo territorio.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 14, ore 18,40. — Qui si afferma ignorare la notizia data dal *Times* che la missione Marchand discenda il fiume sopra zattere per occupare Fascioda.

Si crede più probabile che si tratti della missione commerciale tedesca che si reca presso Menelik.

Nell'Uruguay

(S) **Londra**, 14 — Il *Times* ha da Montevideo che Juan Carlos fu eletto Presidente del Consiglio di Stato.

La popolazione è entusiasta per questa nomina

Borse e Mercati

Roma, 14 Febbraio 1897.

I corsi furono oggi migliori ma gli affari per contro non molto animati. Poche transazioni in Rendita fine corrente da 98.85 a 98.87 1[2 per restare domandata a quest'ultimo prezzo.

Il contante sempre fermissimo 98.85 pel 5 0[0 107.50 danaro pel 4 1[2.

Valori ben tenuti. Banca d'Italia 843 — Meridionali 716 — Acque 1955 — Omnibus 205 a 206 — Molini 158 — Condotte 217.50 — Metallurgica 142.25 Gas 828 a 830.

Cambi meno fermi.

Francia 105.12 1[2 — Londra 26.54.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 98.87 1[2. Resto senza affari.

Cambio dazio doganale 15 Febbraio L. 105.16

Dal 13 al 20 - fino a L. 100 - L. 105.30

BORSE ITALIANE — 14 febbraio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 87	98 82	98 80	98 85
Id. fine.	— —	98 87	98 86	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 35	107 40	107 45	— —
Az. B. d'Italia	842 —	— —	841 —	843 —
„ B. Generale	— —	68 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	515 —	514 50	514 50	515 —
„ „ Merid.	716 —	716 —	715 50	716 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	78 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	347 —	346 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	334 50	334 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0 .	— —	307 50	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	334 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	499 —	— —	—
„ „ 4 1/2.	— —	510 —	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	524 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 17	105 17	105 20	105 12
Berlino id.	129 90	129 92	— —	129 85
Londra id.	26 55 1/2	26 55	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 56	26 34

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 14, ore 21,45. - (Borsino). Rendita 98.82 contanti 98.86 fine mese — 4 1[2 per 0[0 107.48 — Meridionali 715.75 — Mediterranee 515 — Navigazione 347 — Raffinerie 334.75 — Banca d'Italia 840 — Acciaierie 424 a 427.

Consolidati - Media uff. del Regno - 12 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98.76 3[4	96.76 3[4
4 1[2 netto	107.37 1[2	106.25 —
4 0[0 netto	96.47 1[2	96.47 1[2
3 0[0 lordo	62.70 3[4	61.50 3[4

Parigi, 14, 15,15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	102 02	— —
„ 3 0[0 perp.	103 70	103 75	— —
„ 3 1[2 0[0 .	106 70	106 72	— —
ITALIANA 5 0[0	94 25	94 30	— —
turca	22 5/8	22 60	— —
spagnuola	61 72	61 5/8	— —
russa nuova . . .	96 85	97 10	— —
portoghese. . . .	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziane 3 0[0. . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	939 —	940 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	562 —	— —
Credito Fondiario. .	— —	665 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3431 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	111 1/4	— —
Fer. Meridion. ital..	— —	681 —	— —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	4 7/8	— —
su Londra. . . .	— —	25 25 1/2	— —
su Madrid	32 82 1/2	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 14 ore 15,40 (fonte francese) — Aumento russi per probabile ritiro progetto nuovo bollo lascia indifferente mercato.

Parigi, 14 ore 13,56 (fonte italiana) Calmi 103,68 — 12[25 — 94,30 — 45[25 — 50[50 — 681 — 22,60 — 15[10 — 35[25 — 562 — 4[3 — 9[5 61,68 — 56,25.

Vienna, 14, calma	12	14
C° austriaco	364 87	363 62
R. aust. arg.	122 45	122 45
Id. carta	102 45	102 45
N.i d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	45 25	45 25
C. Londra	120 15	120 15

Londra 14, chiusura	14	14
N.i Cons.	113 1/8	113 1/16
Italiana .	93 —	93 —
Turca . .	22 5/16	22 5/16
Egiziane	108 1/2	108 1/2
Argento .	26 —	25 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 56,000 Rit. st.

Berlino, 14 calma	12	14
Ital. cont.	94 25	94 50
f. mese .	94 30	95 —
Az. Merid.	135 10	135 10
„ Medit.	96 25	96 40
Obb. ferr. 3 0[0	58 50	58 60
„ Merid.	63 —	63 30
„ Roma.	95 10	95 25
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	114 40	114 30
Rublo. . .	— —	— —
Cambio Italia	76 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. . . .	5 per 0[0
Francia. . .	2 per 0[0
Inghilterra.	3 per 0[0
Germania. .	5 per 0[0
Austria. . .	4 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000
TENDENZA sostenuta

Havre, 14 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
Prezzo fine dicembre L. 38 25
TENDENZA ferma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 12500
TENDENZA sostenuta Prezzo f. gennaio 36 25

Parigi, 12 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSSIMO		TENDENZA
Farine prima marca.	62	25	62		
Avena	21		20	50	
Olio di colza	53		53	25	
Spirito	44		44	—	
Zuccari	101		101	50	

STAZI ARCANGELO gerente

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

— Vi è un mezzo di potervi aiutare senza sapere il vostro segreto? — le chiese a bassa voce.

— No. Ma vi son grata della vostra intenzione

— Siete sicura che non vi è mezzo? Sicurissima?

— Sicurissima.

— Potrei dirvi una cosa che mi è balenata in mente.

— Dite pure tutto quello che volete.

— C'è un complotto contro di voi e pare che lo sappiate. Perchè non vi è mai venuto in testa di fare anche voi un complotto?

— Non ho nessuno che mi aiuti.

— Ci avete me, se volete accettare il mio aiuto; poi ci avete Spicca. Andrebbe meglio o peggio, questo non so, ma fra noi due potremmo arrivare a qualche cosa.

Maria Consuelo si era riscossa al nome di Spicca: pareva molto nervosa quel giorno — Sapete voi quello che dite? — chiese dopo un momento di riflessione.

— Nulla che possa avervi offeso, almeno.

— No, ma voi mi proponete di allearmi con l'uomo che tra tutti ho più ragione di odiare.

— Voi odiate Spicca? — Orsino passava da una sorpresa in un'altra.

— Se io lo odio o no è un altra questione. Ma dovrei odiarlo.

— In tutti i casi egli non odia voi.

— Lo so che non mi odia, ma questo non mi giova a nulla, Io non posso accettare il suo aiuto.

— Tutto ciò è tanto pieno di mistero che io non so cosa dire — fece Orsino sopra pensiero — resta sempre questo fatto doloroso. Voi avete urgente bisogno d'aiuto poichè vi trovate in potere di una cameriera la quale dice ai vostri amici che siete pazza e dà loro un vostro falso indirizzo con uno scopo che io non riesco a spiegare.

— E nemmeno io, per quanto possa lambicarmi il cervello.

— Di male in peggio. Voi non siete nemmeno sicura dello scopo che ha in mira questa donna, benchè conosciate la persona o le persone che ve la impongono.

" Voi non siete buona a liberarvene e non volete che altri vi aiuti.

— Non il conte Spicca.

— Eppure son sicuro che egli farebbe molto per voi. Non potreste dirmi almeno perchè lo odiate o lo dovreste odiare?

Maria Consuelo esitò, guardando per un momento Orsino negli occhi; poi chiese:

— Posso fidarmi di voi?

— In modo assoluto.

— Egli ha ucciso mio marito.

Orsino proferì una sommessa esclamazione di orrore.

Nel grave silenzio che seguì egli udiva il respiro affannoso di Maria Consuelo, come se essa fosse in preda ad una grande angoscia.

— Non vorrei che si sapesse — disse ella

Poi, cambiando voce:

— Non so perchè ve l'ho detto.

— Voi potete fidarvi di me.

— Lo debbo... poichè ho parlato.

Nella sorpresa che gli aveva cagionato quella emozionante rivelazione, Orsino sentì ad un tratto crescere a dismisura la sua simpatia per Maria Consuelo.

Se egli fosse stato una donna, avrebbe versato delle lacrime, ma invece quelle lacrime le sentì nel cuore.

Era chiaro che essa aveva amato il povero morto teneramente, ma, ammessa questa ipotesi, era difficile spiegare la condotta che essa aveva tenuto verso Orsino nell'inverno passato, specialmente nel loro ultimo colloquio.

Per lungo tempo nessuno dei due parlò.

Orsino, invero, non avrebbe saputo che dire, poichè non vi erano parole utili al caso.

Aveva appreso che nell'esistenza di Maria Consuelo vi doveva essere qualche cosa di molto simile ad una tragedia, e stava imparando la prima lezione dell'amicizia nella quale s'insegna la compassione.

Non era il caso di fare frasi insignificanti per esprimere il suo rammarico per la perdita che essa aveva subita.

Egli perciò taceva, ma il suo giovane volto aveva una espressione grave e pensierosa ed i suoi occhi di tanto in tanto cercavano quelli di lei come per iscoprire e prevenire i suoi desideri.

Alla fine essa gli gettò un rapido sguardo, poi abbassò gli occhi e quindi parlò:

— Voi non mi farete pentire di avervi rivelato questo segreto, vero? — gli chiese.

— No, ve lo prometto.

Per Orsino quelle parole non avevano gran significato.

Prima di tutto egli era poco comunicativo e certamente non sarebbe andato a raccontare quello che aveva udito, cosicchè la promessa era facile a farsi e facile a mantenersi.

E poichè l'avrebbe mantenuta non vedeva perchè ella dovesse tanto pentirsi di avergli fatto quella confidenza.

Nondimeno tanto per rassicurarla egli credè bene di ripeterle in altra forma ciò che le aveva già detto:

— Potete star sicurissima che qualunque cosa mi diciate non sarà mai ripetuta da me — disse — e potete pure esser sicura che ogni qual volta sarà in mio potere di rendervi un servizio di qualunque genere mi troverete pronto ad aiutarvi.

— Grazie — rispose lei guardandolo ardentemente.

— E si tratti pure di cosa grande o piccola — soggiunse lui, fissandola negli occhi.

Forse ella s'immaginava di trovare più curiosità in Orsino e credeva che egli le avrebbe indirizzate altre domande.

Così il giovane non comprese il significato dello sguardo di lei.

— Vi credo — disse ella finalmente. — Ho troppo bisogno di un amico per dubitare di voi.

— Voi avete trovato in me questo amico.

— Non so. Non ne sono sicura. Vi sono altre considerazioni... — ma qui ella s'interruppe improvvisamente e guardò altrove.

— Quali altre considerazioni?

Maria Consuelo non rispose.

Orsino sapeva bene che ella pensava a quello che era accaduto un giorno fra loro due, e rifletteva se, una volta ch'egli l'avesse messa sulla via, ella lo avrebbe incitato a dichiararsi come aveva fatto l'ultima volta che si erano visti. Allora era stato freddo, molto più freddo di quello che non si sentisse ora.

Ora si sentiva attirato a lei come nei giorni della loro conoscenza.

A Orsino pareva di essere sul punto d'intenderla, ma pure provava qualche cosa che gl'impediva di oltrepassare questo punto.

— Quali altre considerazioni? — le chiese ripetendo la domanda — Intendete parlare di ragioni che potrebbero impedirmi di essere per voi un buon amico?

— Precisamente. Ho paura di questo ma non so.

— E credo che voi v'inganniate, signora. Volete accennarmi qualcuna di queste ragioni, oppure una sola?

Maria Consuelo non rispose subito.

Essa lo fissò in volto, abbassò lo sguardo, poi i loro occhi s'incontrarono di nuovo.

— Credete essere voi il genere d'uomo che una donna può scegliere per amico? — chiese alla fine con un pallido sorriso.

— Non ho riflettuto a questo...

— Ma dovreste riflettervi prima di offrirmi la vostra amicizia.

— Ma perchè? Dal momento che io provo una sincera compassione pei vostri dolori, dal momento che... — il giovine esitava pesando ogni parola — dal momento che sono personalmente attaccato a voi, perchè non dovrei aiutarvi?

" Sono un uomo onesto e serio, se mi è permesso parlare in tal guisa di me stesso.

— Credo che lo siate.

— E allora io non vedo perchè non debba essere il genere di uomo che una donna possa scegliere per amico quando non ne ha sottomano uno migliore.

— E voi credete all'amicizia, Don Orsino? — domandò Marin Consuelo con calma.

— Ho sentito dire che non è saggio diffidare di nulla in oggi — rispose Orsino.

— E' vero... e la parola "amico" ha un suono così seducente... — ed ella rise per la prima volta dacchè il giovane era entrato nella stanza.

— Allora siete voi l'incredula, signora. E non sarebbe questo un segno che voi non avete punto bisogno di amici, e che le vostre domande non sono fatte sul serio?

— Forse! Chi sa?

— Conoscete voi stessa?

— No — e fece un'altra risatina; poi, ad un tratto, divenne grave.

— Non ho mai conosciuta una donna che avesse più urgente bisogno di un amico di quello che avete voi — disse Orsino. — Non comprendo affatto la vostra posizione; però quel poco che mi avete detto rilevo chiaramente che vi sono stati e vi sono ancora nella vostra vita dei fatti stranissimi.

" Vedo poi una cosa.

" La donna, che chiamate vostra cameriera, è imposta a voi contro la vostra volontà per sorvegliarvi, ed ha il privilegio di poter dire delle bugie sul conto vostro che potrebbero farvi del grave danno.

" Non vi chiedo perchè voi siate obbligata a soffrire la presenza di quella donna, ma vedo che siete costretta a farlo, e capisco che ciò vi è odioso.

" Sarebbe o non sarebbe atto di amicizia liberarvi da lei?

— In questo momento non lo sarebbe — rispose Maria Consuelo con aria pensierosa.

— E' molto strano. — Così dunque voi vi sottomettete volontariamente...

— Questa donna è una condizione che mi è imposta. Non posso dirvi altro.

— E nessun amico, nessun aiuto affettuoso potrebbe cambiare tale posizione?

— Non ho detto questo. Ma il darmi un tale aiuto non è in poter vostro, Don Orsino — soggiunse, voltandosi piuttosto bruscamente verso di lui.

" Ma non parliamo più di questo. Credetemi, non c'è da far nulla.

" Voi talvolta vi siete portato stranamente con me, ma io ritengo in realtà che mi aiutereste se fosse in poter vostro.

" Lasciamo che la nostra amicizia rimanga in questi termini; voi siete pieno di buone intenzioni ed io le credo e le accetto.

" Questo e niente altro sarà il nostro patto.

" Ma voi forse potreste aiutarmi in altre cose di meno importanza.

" Mi occorre un appartamento per l'inverno, perchè sono stanca di abitare negli alberghi.

" Sapreste, voi che conoscete tanto bene la vostra città, indicarmi una persona che s'incaricasse di trovarmelo?

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia [illegible] si danno i biglietti dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1/2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro Ingresso del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 3/4.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1/2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30		—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,15	12,86	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.
— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	-
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12.54	17,33	19.49	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	10,31	13,50	19,37	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,34	—	16,25	—	—	0,54	

— N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9.30	11.37	17.45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia